

# Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it

*C'era una volta Twitter*  
*Il concetto di equilibrio di Nash*  
*è forse l'idea più importante*  
*nella teoria dei giochi non cooperativi*

PETER ORDESHOOK

## Addio a Nash, il matematico «diverso»

**La scomparsa.** Fu più volte a Bergamo il Nobel morto tragicamente con la moglie. Il ricordo di chi lo conobbe  
Con Gianfranco Gambarelli un lungo rapporto di amicizia. I seguitissimi interventi a «BergamoScienza» e a «Iseo»

VINCENZO GUERCIO

Dopo Stoccolma e Gerusalemme, Bergamo. Non molte erano state le uscite da Princeton, «dopo i decenni trascorsi in ospedale e la cerimonia del Nobel», per il matematico John Nash, morto, con la moglie Alicia, sabato 23 maggio in un incidente stradale in New Jersey.

A ricordarlo, Gianfranco Gambarelli, ordinario di Elementi di Matematica all'Unibg, che, con il collega americano, reso celebre al grande pubblico dal film «A Beautiful Mind», ha avuto un lungo rapporto di amicizia e colleganza. «Incontrai per la prima volta Nash a Gerusalemme nell'estate del '95», specifica Gambarelli. «Si trattava della seconda uscita di Nash da Princeton dopo la lunga degenza e il Premio nel '94. Era un piacere sentirlo raccontare con semplicità la cerimonia del Nobel («c'era una grande confusione, mi portavano in macchina di qua e di là, poi ricevevo il premio e mi trovai a stringere tante mani»). Si capiva che aveva ancora difficoltà relazionali, ma era felice della svolta che aveva preso la sua vita». «Dopo il rientro a Princeton, cominciammo a scambiarcie-mail. Talora faceva qualche commento (anche divertente) su fatti di cronaca italiana». Poi, appunto, la partecipazione al convegno che Gambarelli organizza, a Bergamo, nel marzo 1996. «Ritrovai in lui una grande curiosità per gli aspetti della vita che gli erano mancati». La sua relazione, strategicamente posta alla fine, crea una forte emozione. «Tanto più che la sua assenza dai convegni degli ultimi decenni aveva indotto in molti partecipanti la convinzione che fosse morto da tempo». I rapporti di Nash con Bergamo proseguono anche l'anno dopo. «Dopo una breve gita a Washington, il suo quinto viaggio fu an-



John Nash con la moglie alla cerimonia degli Oscar del 2002

cora qui: tornò a trovarmi nel giugno 1997, rimase per una settimana cercando di mettere a punto il suo nuovo modello, volle tornare più volte alla trattoria «All'Alpino», ove era già stato l'anno prima e si sentiva di casa». Nel marzo 2008 è a Brescia per una conferenza con Gambarelli, Robert Aumann e Piergiorgio Odifreddi, organizzata da Riccardo Venchiarutti per conto di «Iseo». Nell'ottobre 2009 è ospite di «BergamoScienza». Il suo ritorno più recente è quello del 26 settembre-3 ottobre 2013, dietro invito di Iaasm (International Alumni Association of Scuola Mattei). Tiene un colloquio pubblico in Università ancora per conto di «Iseo», cui partecipa anche Piergiorgio Odifreddi. «In quest'ultimo

viaggio - ricorda Gambarelli - Nash si appassionò a varie questioni religiose. Volle visitare la casa natale di Giovanni XXIII a Sotto il Monte. Nel corso di un pranzo, ascoltò affascinato il racconto di Odifreddi su una lunga lettera che aveva appena ricevuta da Benedetto XVI in risposta al suo libro del 2011 Caro Papa, ti scrivo». Ricorda bene la partecipazione di Nash a BergamoScienza, nel 2009, Mario Salvi, attuale presidente della manifestazione: «Non era facile, né agevole, relazionarsi con lui. Aveva un modo tutto suo di interloquire e comunicare. Era affetto da una forma di psicosi che, da alcuni psichiatri, è stata definita "autismo da adulto", più che una forma schizoide. Quando gli chiedevamo del film rispondeva

**Il film che lo rese celebre**



John Nash e Russell Crowe

«A Beautiful Mind»: così nacque il mito

«Ho bisogno di guardare oltre»: dice Russell Crowe nei panni di John Nash nel film di Ron Howard «A Beautiful Mind»

(2001), film candidato a otto premi Oscar dei quali ne otterrà quattro: miglior film, regia, attrice non protagonista (Jennifer Connelly) e sceneggiatura non originale. Basato sulla biografia scritta da Sylvia Nasar, il film raccontava la vita del matematico statunitense John Forbes Nash a cui nel 1994 verrà assegnato il premio Nobel per l'economia. Tutto (o quasi) portato sulle spalle del protagonista, uno stratosferico Russell Crowe, il film riusciva a restare mirabilmente in bilico tra la spettacolarizzazione del genio e le oscurità della sua follia, facendone scaturire il mito: quello di uno scienziato che ha tenuto fede al principio di «guardare oltre». AN. FR.

che non gli era piaciuto affatto perché gli ricordava il suo periodo più buio. Però riconosceva che l'aveva fatto conoscere in tutto il mondo». E, quando gli è stato chiesto se alcune scene, per esempio la «cerimonia delle penne», fossero veritiere, «ha risposto di no, che erano romanizzate». Salvi è stato anche interprete durante un'intervista concessa da Nash. Un giornalista chiede come faccia a gestirsi, avendo scelto, ormai da anni, di non assumere più farmaci. Risposta, ricorda Salvi: «Ho smesso perché i farmaci cambiavano il mio modo di essere, preferisco essere me stesso. Unico problema che, dalla interruzione della terapia, doveva sempre gestire l'Altro». Cioè la parte patologica della sua personalità. Di fronte a una domanda, non rispondeva direttamente: «Prima aspettava che rispondesse l'Altro, poi rispondeva lui. Quella della cena con lui è stata una delle sere più impegnative della mia vita. Si vedeva che aveva problemi psichiatrici, era poco reattivo, rallentato. Ma aveva accettato di buon grado tutto quanto». E la conferenza pubblica, quanto ad affluenza di pubblico, è stata, per BergamoScienza, un grande successo: «Lui è stato se stesso, ha illustrato la sua Teoria dei giochi, estremamente complessa. Non si capiva niente. Un po' per come parlava, un po' per la grande difficoltà del tema. Proiettava dei lucidi tutti pieni di formule. Andava come un treno. Nessuno ha capito niente, tantissimi hanno voluto venire. E sono rimasti sino all'ultimo».

«Una persona di grandissima gentilezza. Molto timida, riservata, molto dolce anche»: così Riccardo Venchiarutti ricorda John Nash, ospite di un convegno da lui organizzato per l'Istituto Iseo, nel marzo 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Morto in un incidente Un genio matematico Superò la schizofrenia

Un'unica frase per la lettera di presentazione nella sua domanda di dottorato a Princeton: «Quest'uomo è un genio». Non solo. La vita di John Nash è stata degna di un film, «A Beautiful Mind», e così la sua morte improvvisa in New Jersey, in un incidente stradale in cui è scomparsa anche la moglie Alicia, sposa-

ta due volte. Un colpo di scena. Un fulmine a ciel sereno che spezza una vita importante e articolata ma che forse solo in questi ultimi anni aveva trovato la pace.

Il matematico premio Nobel John Nash aveva 86 anni e lo sguardo profondo di un uomo dotato di «una mente bellissima», che non lo aveva tut-

tavia messo al riparo da profondi turbamenti. Il racconto di quella geniale ma a tratti dolorosa esistenza fatta di alti e bassi ha emozionato il mondo grazie al film del 2001 «A Beautiful Mind», in cui Russell Crowe interpretò Nash con quella giusta combinazione di tenerezza e di disperazione che hanno caratterizzato la vita del matematico, segnata dalla malattia mentale, poi diagnosticata come schizofrenia. E oggi l'attore che gli prestò il volto sul grande schermo è stato uno dei primi a reagire alla notizia della morte di Nash esprimendo, in un tweet, lo shock per la sua scomparsa: «Il mio cuore va a John e Alicia e alla loro famiglia - ha scritto

l'attore su Twitter -. Una partnership straordinaria. Bellissime menti e bellissimi cuori». È stata davvero una unione straordinaria quella tra Nash ed Alicia e fino alla fine. Si sposarono nel 1957 dopo due anni di corteggiamento: Alicia Larde aveva studiato fisica al Mit, conosceva il mondo di Nash. Ma la loro unione cominciò subito ad essere travolta dalle sofferenze mentali del matematico che affiorarono già nel 1959 quando Alicia era incinta. Arrivarono quindi anche i primi ricoveri e i primi cicli di terapie. Una discesa nella disperazione della malattia mentale che trascinò con sé anche il matrimonio con Alicia, fino al di-



John Nash in visita a Bergamo

vorzio nel 1962. Ma i due non si separarono mai davvero e, dopo che la condizione di Nash andò stabilizzandosi a partire dagli anni '80, si risposarono nel 2001. John Nash e la moglie Alicia erano insieme su quel taxi che è andato fuori strada sulla New Jersey Turnpike schiantandosi contro il guardrail. Un altro passeggero e il tassista sono rimasti feriti ma sono fuori pericolo.

Tra i matematici più brillanti e originali del Novecento, Nash ha rivoluzionato l'economia con i suoi studi di matematica applicata alla teoria dei giochi, vincendo il Premio Nobel per l'economia nel 1994.

## Venchiarutti: «Nash genio problematico»

Definirlo un habitué è forse eccessivo ma John Nash, 87 anni, Nobel per l'Economia nel 1994 per i suoi fondamentali contributi alla Teoria dei Giochi morto l'altro giorno nel New Jersey in un'incidente stradale, in diverse occasioni ha messo piede a Brescia, Iseo e Bergamo. Merito della Iseo Summer School, la scuola promossa dall'Istituto di Studi economici e per l'occupazione (I.S.E.O.) che in poco più di dieci di attività ha ospitato una quarantina di premi Nobel. Tra loro anche John Nash. Nash, giovane brillante capace di risolvere problemi insoluti da decenni, una maturità che sprofonda nella schizofrenia e lo porta anche in clinica. Riccardo Venchiarutti, giornalista Rai da anni sindaco di Iseo, (nella foto con Nash) tra gli ideatori della Summer School, lo ricorda: «Una persona molto timida, riservata, chiaramente problematica, ma anche molto gentile». Il ricordo più netto? «Alla stazione di Brescia, Piergiorgio Odifreddi doveva prendere il treno mentre Nash veniva accompagnato all'aeroporto. Mi volto e vedo loro tre, John Nash, la moglie Alicia e il figlio, che ci salutavano con la manina. Una scena quasi struggente». La scena più divertente? Una cena a Bergamo, a casa del professor Galimberti, insieme a Piergiorgio Odifreddi e a un altro Nobel per l'Economia, Robert Aumann. «Ebreo, kosher di strettissima osservanza, andava in cucina per vedere che tutto fosse cucinato correttamente». Venchiarutti ricorda la foto di gruppo davanti alla sede di Ubi Banca, dove nel 2008 Nash tenne un memorabile intervento proprio insieme ad Aumann. Quel giorno, mentre andavano alla «Sosta», persero il figlio di Nash, cinquantenne, e lo ritrovarono in un negozio a comprare le caramelle. Anche il figlio soffre di schizofrenia: «Ora è solo, e sarà un bel problema». La moglie Alicia è morta nell'incidente insieme a John Nash. Piace ricordarlo come icona pop, come il Nobel raccontato nel film A Beautiful Mind piuttosto che per l'incidente stradale nel quale è morto anche perché non aveva allacciato la cintura di sicurezza. «Tornava da Oslo - ricorda Venchiarutti -, dove aveva appena ricevuto un premio da re Harald V». Alla prossima Iseo Summer School, il via il 20 giugno, lo omaggeranno sicuramente».© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandinelli Thomas

**Pagina 05**

(26 maggio 2015) - Corriere della Sera

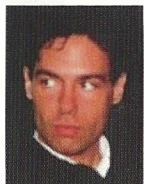
# Sbardolini

f sbardolinistudiofotografico

## John Nash, il saluto del sindaco Venchiarutti

*Il primo cittadino ricorda il Nobel scomparso in un incidente*

DI MASSIMILIANO MAGLI



Morire a , 85 anni, per un assurdo e banale incidente stradale. C'è sempre tempo per farsi mietero dal traf-

fico. Anche per un grande premio Nobel come John Nash, il dio della matematica, il pazzo che ha dimostrato quanto relativa e insulsa sia questa definizione al di là di ogni oggettiva sofferenza.

Se n'è andato il 23 maggio, in

New Jersey, di ritorno da un altro premio ritirato pochi giorni prima a Oslo. Forse la mancanza di cinture, mentre si trovavano su un taxi, è alla base della tragedia.

John Nash per l'Istituto di studi economici Iseo, guidato dal giornalista Riccardo Venchiarutti, era un punto di riferimento straordinario. Qui in diverse occasioni, ma anche a Brescia, con una visita memorabile un paio d'anni fa.

E sempre al suo fianco Venchiarutti, come accompagnatore che riportiamo nel suo

ultimo saluto pronunciato per questo sfortunato Premio Nobel.

Venchiarutti: «Felice di aver conosciuto John Nash (una mente bellissima) "Beautiful mind" e passato con lui ore straordinariamente intense. Un saluto commosso a lui ed Alicia e tanti auguri di buon vita a John jr (ne ha bisogno ...). Resta un bellissimo ricordo delle giornate a Bergamo, Brescia e soprattutto Iseo, - date un'occhiata in dettaglio alla cravatta che porta».

Proprio la dicitura ISEO compare infatti sulla parte bassa della cravatta.

Si è chiusa così assurdamente la storia di chi ha sconvolto la matematica (il premio Nobel gli è stato assegnato in ambito economico per la Teoria dei Giochi poiché non è previsto un Nobel per la matematica), e chissà che proprio nelle teorie tanto complesse e geniali non fosse scritta anche una fine tanto ingiusta e banale. ■



John Nash con il sindaco di Iseo Venchiarutti (la foto postata dal primo cittadino su Facebook)

**Elettrica Archetti s.a.s**  
di Archetti Marco & C.



**Marco Archetti**  
335 6602587

**Impianti elettrici  
civili e industriali**

Via Fornaci, 27 D  
25040 Corte Franca (BS)  
fax 030.8034418  
email: [elettricaarchetti@libero.it](mailto:elettricaarchetti@libero.it)



## I.S.E.O, tre nobel ciceroni di 70 giovani

Pubblicato il 12 giugno 2015

(red.) 70 giovani laureati in economia provenienti da 31 Paesi e 40 Università. La I.S.E.O Summer School torna a portare nel bresciano talenti da tutto il pianeta (dall'India alla Tanzania, dal Sud Corea

al Libano passando per Stati Uniti, Cina, Messico e Brasile) e lo fa organizzando la 12esima edizione del prestigioso corso estivo di economia conosciuto ormai in tutto il mondo accademico internazionale.

Non potrebbe essere così visto che, dal 1998 (anno della sua fondazione) l'istituto non profit fondato da Franco Modigliani ha attirato, sul lago, ben 31 Premi Nobel per l'Economia.

**Quest'anno alla scuola estiva, che si terrà a Iseo dal 20 al 27 giugno, attorno al tema "Crescita, stimoli fiscali e nuove politiche monetarie: il cammino per un'economia sostenibile", saliranno in cattedra tre professori insigniti dell'ambito premio.**

In primis Robert Shiller, Premio Nobel per l'Economia 2013, che per la prima volta (e in uno di suoi rari viaggi in Italia) arriva a Iseo per parlare dell'esuberanza irrazionale dei mercati. Shiller, che insegna alla prestigiosa Yale University, è famoso nel mondo per aver inventato l'indice Case Shiller (ancora oggi utilizzato da Standard & Poor's). Non a caso è universalmente considerato come uno dei maggiori conoscitori dei mercati, che studia non solo da un punto di vista strettamente finanziario ma anche comportamentale.

**Accanto a Shiller ci sarà anche il suo collega, nonché amico di lunga data, George Akerlof, Premio Nobel per l'Economia 2001, che torna a fare parte del panel dei relatori a grande richiesta: le sue lezioni sulla cosiddetta behavioural economy, ovvero l'economia comportamentale, rimangono fra le più apprezzate dai 723 studenti che, fino ad ora, hanno partecipato al corso estivo organizzato da Iseo.**

**Akerlof (che, per stare accanto alla moglie, l'attuale presidente della Federal Reserve Janet Yellen, ha appena lasciato l'università di Berkeley, in California, per una cattedra a Georgetown, nella città di Washington) parlerà della sua ricerca "Phishing for Phools" ovvero di come i mercati trattino i consumatori nient'altro che come pesci all'amo.**

**Per i partecipanti alla Summer School vedere Shiller e Akerlof insieme sarà un'occasione irripetibile: i due studiosi collaborano da anni sul tema dell'economia comportamentale e raramente si sono confrontati insieme davanti al pubblico. Il terzo Nobel che arriverà a Iseo è Michael Spence (Nobel 2001), esperto soprattutto di mercati ed economie emergenti, che terrà una lezione sulle nuove e continue sfide lanciate alla crescita sostenibile del mondo.**

Ma è un sociologo il docente più atteso di questa edizione: nel bresciano arriverà infatti Zygmunt Bauman, uno dei pensatori più celebri al mondo. La sua teoria sulla modernità liquida è finita sui banchi di scuola di tutto il pianeta. Ai partecipanti della Summer School Bauman parlerà sia degli effetti collaterali della crescita economica, ovvero i cosiddetti "costi umani", sia della minaccia rappresentata dall'abitudine di misurare il progresso solo ed esclusivamente in termini di Pil.

**Completano il panel di relatori Emanuele Ferragina, giovane economista italiano che oggi**

insegna a Sciences Po (autore dei libri " Chi troppo chi niente" e " La maggioranza invisibile", BUR) e lo scrittore André Aciman ( autore del best seller " Harvard square" edito da Guanda) , direttore del Writer's Institute della City University di New York, che terrà una lezione "off topic" sui luoghi della memoria.

**Gli studenti della Summer School, che beneficeranno di borse di studio** messe a disposizione da aziende del territorio, visiteranno Iseo, il Sebino, la città di Brescia e la Franciacorta (grazie alla consueta cena del 25 giugno a Palazzo Lana, ospiti di Berluschi). Il 26 giugno l'Istituto I.S.E.O aprirà le sue porte a tutto il pubblico interessato per un'intera giornata di studi con alcuni dei docenti della Summer School a Palazzo Martinengo Colleoni.

● A organizzare la Summer school è I.S.E.O., acronimo di Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione. Dal 20 al 27 giugno 70 giovani laureati in economia arriveranno da 40 università di 31 Paesi

# Summer School, Iseo è da Nobel

## Dal 20 al 27 giugno il corso estivo di economia con gli esperti internazionali

Anni prima dell'esplosione dei mutui subprime c'era uno studioso che aveva previsto la bolla immobiliare e intuito molti degli aspetti che hanno poi dato origine alla crisi. Il suo nome è Robert Shiller, premio Nobel per l'Economia 2013. Di rado lo si vede in Italia, ma stavolta qualcuno potrebbe incontrarlo sulle rive del Sebino: il professore della Yale University partecipa alla 12esima edizione della «I.S.E.O. Summer school», il corso estivo di economia che gli atenei di tutto il mondo ormai conoscono. Perché di qui sono passati 31 premi Nobel. In realtà, l'ospite più atteso, quest'anno, è il sociologo Zygmunt Bau-

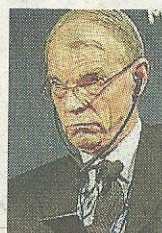
### I protagonisti



**George Akerlof**  
vincitore del premio Nobel per l'economia 14 anni fa, nel 2001



**Robert Shiller**, padre della finanza comportamentale, Nobel nel 2013



**Mike Spence** ha vinto il Nobel per l'economia nel 2001 con Akerlof e Stiglitz



**Zygmunt Bauman** Il noto sociologo britannico sarà a Brescia, a Brend, il 26 giugno

man, che terrà un incontro anche a Brescia il 26 giugno, a Palazzo Colleoni (nello stesso giorno attesi anche Akerlof, Shiller e Ferragina; per assistere iscrizioni al sito istiseo.org).

Iseo si trasforma in un vero e

proprio «melting pot»: dal 20 al 27 giugno ben 70 giovani laureati in economia, molti con PhD, si daranno appuntamento alla Summer school per parlare di «Crescita, stimoli fiscali e nuove politiche monetarie: il cammi-

no per un'economia sostenibile». Questo il titolo del corso 2015 a cui partecipano le «menti» di giovani da 40 università e 31 Paesi. Non solo Stati Uniti, Cina, India e Brasile, ma anche Armenia, Bangladesh, Libano e

Uzbekistan. Tutti pronti ad ascoltare, prendendo appunti, la lectio magistralis di un altro Nobel per l'Economia come George Akerlof, che approfondirà il tema dell'economia comportamentale. Un concetto non immediato che però si intuisce meglio pensando al titolo della sua ricerca Phishing for phools, «ovvero — come spiega Riccardo Venchiarutti, sindaco di Iseo — di come i mercati trattino i consumatori nient'altro che come pesci all'amo». Il terzo Nobel, invece, è Michael Spence, esperto di «economie emergenti», secondo il quale coniugare crescita e sostenibilità è la sfida futura. Anche Bauman parlerà dei limiti interpretativi di chi considera il progresso soltanto in termini di Pil. E gli albergatori di Iseo sperano di guadagnarci in visibilità: per loro la miglior cartolina che i 70 studenti possano «spedire» è quella pubblicata su Facebook. (m.tr.)

# Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it

C'era una volta Twitter

Quando fotografo io respiro la fatica dell'uomo, i suoi ritmi, le sue angosce. Ma anche le sue speranze

SEBASTIAO SALGADO

## In mostra la Bergamo normale Angoli e scorci che sorprendono

**Dettagli.** Una mostra fotografica punta su aspetti minori e consueti e li valorizza. Il lavoro è di Nicoletta Prandi, orobica doc, e di Angela Maria Antuono che arriva da Caserta

PAOLO ARESI

I dettagli, gli scorci, le immagini che abbiamo visto migliaia di volte, magari senza farci caso, e che abbiamo depositati negli archivi delle oviètà. Senza valore.

E invece questa mostra li riscatta. Sono i particolari della nostra città protagonisti della rassegna fotografica di Nicoletta Prandi e Angela Maria Antuono che viene inaugurata domani alle 18 nella ex sede dell'Ateneo in Città Alta. I dettagli, i particolari. In bianco e nero. Ne emerge una visione di Bergamo inusuale, al tempo stesso consueta eppure sorprendente. Nelle quaranta immagini delle due fotografie incontriamo finestre, cancellate, scalinate di vecchi palazzi, sassi di selciati. Ammiriamo la tessitura dei muri, l'armonia delle pietre. I binari della funicolare. E pure ci sono luoghi ben conosciuti, come la piazzetta del Delfino o la teca che custodisce la statua di Santa Lucia. Ma le visioni sono sempre in qualche modo originali, mai scontate.

La mostra trae spunto da una pubblicazione, un piccolo libro, «Certi Silenzi» che Nicoletta Prandi e Angela Maria Antuono avevano pubblicato nei mesi scorsi. Dice Nicoletta Prandi, giornalista: «Come spesso succede, le cose nascono per caso. Io ho conosciuto Angela Maria Antuono, una

donna del sud, di Caianello, in provincia di Caserta, una brava fotografa. Dico la verità, a me piace viaggiare, stare in giro. Non ho mai apprezzato in modo speciale la mia Bergamo, anche se sono una bergamasca doc, da generazioni. Ma quando ho girato la città in tre giorni di pioggia con la Antuono, mi sono resa conto che la si poteva guardare con occhi diversi dai miei. La "forestiera" mi ha aperto gli occhi sulla mia città. È stata un po' una rivelazione. Ma non una scoperta dei luoghi monumentali, che tutti



La giornalista  
Nicoletta Prandi

apprezzano, tipo Santa Maria Maggiore o Cappella Colleoni o Piazza Vecchia. No. Abbiamo trascorso un'ora nella drogheria Mogni, in piazza S. Anna. Siamo rimaste rapite nel grande piazzale della Fara. A un certo punto siamo entrate nella chiesa di S. Bernardino in Pignolo, la grande pala del Lotto ci ha folgorato. Ma a lasciarci senza parole è stato soprattutto un dettaglio, quello dell'angelo scrivano, in basso, ai piedi di Maria, il suo atteggiamento, la sua espressione».

Domani l'inaugurazione, «con discrezione, senza pompa magna», dice Nicoletta Prandi, fotografa delle «piccole cose». Fino al 28 giugno l'apertura, ma solo da venerdì a domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piazzetta del Delfino; sotto, la rotonda di via Carducci e i binari della funicolare



## Facchinetti alla Sorbona per parlare di restauri



La Sorbona di Parigi

Salvaguardia

Lo studioso del Bernareggi ha parlato dell'archivio di Alessandro Conti, recentemente acquisito

L'archivio di Alessandro Conti, il maggiore storico del restauro della seconda metà del Novecento, dalla Fondazione Bernareggi alla Sorbona: Simone Facchinetti, conservatore del Museo Diocesano, è intervenuto ieri a Parigi alla giornata di studio dedicata alla storia della grande tradizione italiana del restauro, ripercorsa attraverso lo sguardo dei teorici che più contribuirono ad alimentare il dibattito sulla natura del restauro e sulla figura del restauratore, tra tradizione e innovazione, tra una concezione del restauro come complesso di fattori non immediatamente trasmissibili e invece la volontà di elaborare procedure comuni attraverso la fondazione già nel 1941 dell'Istituto Centrale per il Restauro, per garantire un'alta formazione. Protagonisti sono Roberto Longhi (1890-1970), Cesare Brandi (1906-1988) e Alessandro Conti (1946-1994), allievo di Longhi fin dalla giovinezza, il cui prezioso archivio è stato acquisito dalla Fondazione Bernareggi, grazie al contributo della Fondazione Creberg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tre Nobel sul lago per la Iseo Summer School

Economia

Sono Shiller, Akerlof, Spence. A loro si aggiunge il famoso sociologo Zygmunt Bauman

Sono settanta i giovani laureati in economia ospiti di Iseo, provenienti da trentuno Paesi diversi. La Iseo Summer School torna a portare sul lago bergamasco e bresciano talenti da tutto il

pianeta per la 12ª edizione del prestigioso corso estivo di economia conosciuto ormai in tutto il mondo accademico internazionale.

L'istituto non profit fondato da Franco Modigliani ha attirato sul lago, in questi anni, ben 31 Premi Nobel per l'Economia. Quest'anno la scuola estiva si terrà a Iseo dal 20 al 27 giugno attorno a un tema molto interessante e attuale: «Crescita, stimoli fi-

scali e nuove politiche monetarie: il cammino per un'economia sostenibile».

Saliranno in cattedra tre professori insigniti dell'ambito premio. Robert Shiller, Nobel per l'Economia 2013, arriva per la prima volta (in uno di suoi rari viaggi in Italia) a Iseo per parlare dell'esuberanza irrazionale dei mercati. Insegna alla prestigiosa Yale University ed è famoso per aver inventato l'in-



Il Nobel Robert Shiller



Il Nobel Mike Spence



Il Nobel George Akerlof



Il sociologo Zygmunt Bauman

dice Case Shiller (ancora oggi utilizzato da Standard & Poor's). Accanto a lui ci sarà anche il suo collega, nonché amico di lunga data, George Akerlof, Nobel nel 2001, che torna a fare parte del panel dei relatori: le sue lezioni sull'economia comportamentale sono considerate di estremo interesse.

Il terzo Nobel che arriverà a Iseo è Michael Spence, esperto soprattutto di mercati ed economie emergenti.

Ma nel Bresciano arriverà quest'anno anche un sociologo, Zygmunt Bauman. La sua teoria sulla modernità «liquida» è finita sui banchi di scuola e fra gli studenti di molti Paesi.

# SEBINO & FRANCIACORTA

MONTISOLA. A meno di due settimane dall'entrata in vigore del nuovo balzello voluto dalla Giunta comunale, turisti e residenti sembrano aver «digerito» la novità

## La tassa di sbarco? Promossa con riserva

Comprensivi i visitatori: «Nessuno scandalo se è per il bene dell'isola»  
Ma in molti esigono trasparenza: «Per cosa saranno usati quei soldi?»

Alessandro Romele

È in vigore solo dal primo giugno, ma sulla tassa di sbarco a Montisola, un euro a persona da pagare in aggiunta al prezzo del traghetto, si è già scatenata la bagarre.

**IL BALZELLO**, fortemente voluto dall'Amministrazione guidata dal sindaco Fiorello Turla, e altrettanto fortemente osteggiato dalla società Navigazione Lago d'Iseo (che ha tentato di affossarlo portando la questione davanti al Tar), è stato pensato per avere a disposizione un tesoretto da reinvestire nel turismo.

Ma i contribuenti che ne pensano? C'è chi ha capito e tollera, la maggioranza, e chi è contro questa tassa, da molti - in primis la minoranza consiliare dell'ex sindaco Giuseppe Ziliani - percepita come un ulteriore fardello deposto sulle spalle dei cittadini. Ma al netto delle polemiche, e numeri alla mano, nei giorni scorsi, e in particolare nei fine settimana, i battelli da e per l'isola erano stipati di visitatori, molti dei quali, c'è da dirlo, per nulla infastiditi. «Non mi sembra una cosa grave - il parere di uno di loro



Il battello in partenza da Iseo per Montisola: la tassa di sbarco non sembra spaventare i turisti

**Un euro in più sul prezzo del biglietto del traghetto: questa la tariffa entrata in vigore**

- anche in altri luoghi, in modo particolare nelle città d'arte, si paga questa imposta. Magari ci sono altri modi per imporla, come ad esempio la tassa di soggiorno o il caro ticket per il parcheggio, ma la sostanza non cambia. Non capisco dove stia lo scandalo».

«L'importante è che questo euro in aggiunta al biglietto vada nelle casse comunali e serva a creare qualcosa di po-

sitivo - ha precisato una visitatrice originaria di Modena - Se questi soldi verranno spesi per rendere più bella l'isola, ben venga il tributo». «Si può pagare - aggiunge un altro turista, sul battello per Carzano - è una cosa normale. Logico che in questi tempi di crisi economica un'Amministrazione cerchi, in qualsiasi modo, di incamerare risorse per il bene della sua gente e del territorio». «L'importa-

tante è che ci sia chiarezza su dove vanno a finire questi euro», è il coro unanime.

«Le tasse vanno tutte a finire a Roma - sbotta, con estrema sicurezza, un signore comasco in trasferta con la moglie sul Sebino - e non è giusto che come sempre a pagarle siano i cittadini. Sono contrario a questa tassa, di imposte ce ne sono già troppe. Poi, se voglio andare a Montisola, devo pagarla per forza». «Sono d'accordo - gli fa eco un suo compagno di viaggio - è vergognoso che vengano continuamente istituite nuove imposte da pagare. Alla fine i conti in tasca se li devono fare gli italiani, non i politici».

**LA DOMANDA** ai turisti sorge spontanea: che fine faranno veramente i soldi raccolti con l'imposta di sbarco? «Spero che il Comune li reinvesta, come ha assicurato il sindaco, per il bene del territorio - auspica un residente - in effetti qui di turisti ne arrivano a migliaia, e a volte quello che lasciano sono solo mucchi di spazzatura. Gli operatori ecologici vanno pagati e farlo con i soldi di chi arriva, visita e se ne va mi pare una cosa sacrosanta». «Ormai la tassa c'è ed è inutile polemizzare - sottolinea un altro cittadino di Montisola - bisogna pagarla per forza. Ma credo che i turisti l'abbiamo capito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'opinione

## Il sindaco Turla è sicuro: «Benefici per il turismo»

«In questi sei mesi avremo modo di verificare gli effetti dell'imposta sullo sbarco, ma sono sicuro che saranno positivi, sia per il Comune che per il territorio e per chi lo abita tutto l'anno».

Sguaina la spada e difende la sua scelta il primo cittadino Fiorello Turla, che già in passato aveva chiarito la sua netta posizione in merito al balzello entrato in vigore il primo giugno, dopo le varie imboscate, le polemiche e i tentativi di affossamento.

«**ABBIAMO** ricevuto diverse critiche, ma molti cittadini sono dalla nostra parte, hanno capito le nostre intenzioni. Indietro non si torna - aveva dichiarato - Se abbiamo deciso di istituire questa nuova imposta è perché crediamo fortemente che ci saranno benefici per l'isola e per tutto l'indotto turistico».

I conti quindi si faranno solamente alla fine dell'anno, ma una stima, il sindaco, l'aveva comunque azzardata. «Un caffè a Montisola lo si può anche offrire. Prevediamo che da qui a dicembre, ma il botto lo



Il sindaco Fiorello Turla

si avrà ovviamente nel periodo estivo, il gettito sarà intorno ai centomila euro per le casse comunali. Forse, come speriamo, anche qualche migliaio di euro in più. Fondi che, come abbiamo già spiegato e garantito, verranno reinvestiti in operazioni turistiche sul territorio e per rendere ancora più bella la nostra isola».

Nelle località Carzano e Novale, nella seconda metà di settembre, andrà in scena la quinquennale festa di Santa Croce: si attendono migliaia di turisti e legioni di visitatori. Un'ottima opportunità, questa, per testare la validità di quella che le minoranze hanno già battezzato la «tassa Fiorello». **A.ROM.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISEO. Tutto è pronto per il prestigioso meeting. Ospite d'eccezione il filosofo Zygmunt Bauman

## Summer School, sfilano i Nobel

Tre Nobel, un mostro sacro degli studi sociologici, altri relatori di chiara fama e 70 giovani laureati provenienti da 31 Paesi e 40 università saranno a Iseo dal 20 al 27 giugno per la 12esima edizione della Iseo Summer School. Alcuni docenti della stessa Summer School daranno vita per tutta la giornata del 26 giugno, a palazzo Martinengo Colleoni di Brescia, al 46esimo convegno internazionale di studi dedicato alla memoria di Franco Modigliani, per prenotare i posti a sedere, l'ingresso sarà gratuito,

www.istiseo.org. Il prestigioso corso estivo di economia e il convegno sono organizzati dall'Iseo (Istituto di studi economici e per l'occupazione), il cui vicepresidente è Riccardo Venchiarutti, sindaco del capoluogo sebino.

**INCATTEDRA**, ma anche seduti fra gli studenti, a discutere su «Crescita, stimoli fiscali e nuove politiche monetarie: il cammino per un'economia sostenibile», ci saranno tre professori insigniti dell'ambito premio. In primis Robert Shiller, Nobel per l'Econo-

mia 2013, docente alla Yale University, che illustrerà la sua teoria sull'esuberanza irrazionale dei mercati. Inventore dell'indice Case Shiller (ancora oggi utilizzato da Standard & Poor's), è universalmente considerato come uno dei maggiori conoscitori dei mercati, che studia non solo da un punto di vista finanziario ma anche comportamentale. Accanto a lui ci sarà il collega George Akerlof, Nobel per l'Economia 2001, apprezzato per le sue analisi di economia comportamentale, che parlerà della sua ricer-



Il premio Nobel George Akerlof

ca «Phishing for Phools», ovvero di come i mercati trattino i consumatori nient'altro che come pesci all'amo.

Il terzo Nobel (2001) è Michael Spence, che terrà una lezione sulle nuove sfide lanciate alla crescita sostenibile del mondo. Ma è un sociologo il docente più atteso: si tratta del 90enne Zygmunt Bauman, uno dei pensatori più celebri al mondo. Completano il panel dei relatori Emanuele Ferragina, economista italiano che insegna a Sciences Po di Parigi (suo il libro «Chi troppo chi niente») e lo scrittore André Aciman, autore del best seller «Harvard square», edito da Guanda. **G.ZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CHIARI. Due giorni di fiera dedicati all'infanzia Villa Mazzotti si veste a festa Un evento a misura di bimbo

Debutta oggi la due giorni di Villa Mazzotti, a Chiari, dedicata ai bambini e ai genitori: «La fiera del bambino naturale». Gli organizzatori prevedono il tutto esaurito per una fiera all'insegna dei consigli pratici per i genitori, grazie alla partecipazione di grandi esperti. Si va dallo scrittore e pediatra Carlos Gonzales a Michel Odent, ostetrico francese che ha introdotto il parto in acqua, passando per il metodo Montessori e le sue ancora presunte o dubbie utilità, fino ai produttori di oggetti per i bambini, tutti rigoro-

rosamente bio. Per le mamme un angolo sarà dedicato all'allattamento con assistenza di ostetriche e un parcheggio per i passeggini. Gli espositori saranno 45 tra produttori di articoli per l'infanzia (abbigliamento per neonati, giochi in legno, prodotti naturali per l'igiene, pannolini lavabili, fasce, detergenti ecologici), associazioni e case editrici. Filo conduttore, l'etica, la tracciabilità e l'attenzione all'ambiente. 46 gli appuntamenti in programma. Oggi e domani porte aperte dalle 10 alle 20. **M.MA.**

**FRANCIACORTANDO**  
13/14 GIUGNO 2015  
EAT LOCAL & DRINK FRANCIACORTA  
FRANCIACORTA / LOMBARDIA / ITALIA

DUE GIORNI DI FESTA ED EVENTI DEDICATI AL TERRITORIO, FRANCIACORTANDO TRA CANTINE, RISTORANTI, BRUNCH PICNIC E APERITIVI.

WWW.FRANCIACORTANDO.IT







**DA TUTTO IL MONDO**  
Partecipanti in una foto d'archivio

## ISEO PRESENTATA LA NUOVA EDIZIONE DELLA SUMMER SCHOOL DI I.S.E.O. Nobel per l'economia e studenti sul Sebino

-ISEO-

**SETTANTA** giovani dottori in economia di cui molti forti di master e Phd, 31 diverse nazioni rappresentate per 40 università. Tre premi nobel, il guru mondiale della sociologia, un economista italiano conosciuto a livello internazionale e uno tra i più grandi scrittori al mondo.

Ecco in sintesi gli ingredienti del-

la 12esima edizione della I.S.E.O. Summer School, in programma dal 20 al 27 giugno, quest'anno dedicata al tema "Crescita, stimoli fiscali e nuove politiche monetarie: il cammino per una economia sostenibile". A presentare l'iniziativa, che avrà come sede l'hotel Iseo Lago di Iseo è stato Riccardo Venciarutti, vicepresidente dell'Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione. «Avremo nomi

del calibro di Zygmunt Bauman e di Robert Schiller. Ma ci saranno anche George Akerlof, Michael Spence, Emanuele Ferragina e Andrè Aicman». Nel corso della sette giorni si terrà anche una giornata di convegno in città, intitolata "Brescia Nuove direzioni". L'appuntamento è per il 27 giugno a palazzo Martinengo Colleoni.

**Milla Prandelli**

&gt; ECONOMIA

# Ubi Banca accelera sulla riforma dello statuto



La sede bresciana. Già all'inizio di luglio il Consiglio di sorveglianza dovrebbe licenziare il nuovo statuto

## Bankitalia emana le norme e bocchia l'ipotesi della holding di ex soci che controlla la spa

### Popolari

Guido Lombardi  
g.lombardi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. I vertici di Ubi Banca hanno impresso una decisa accelerazione al processo di trasformazione dell'istituto di credito in società per azioni.

**La Sorveglianza.** Nei giorni scorsi, infatti, si è svolto un Consiglio di sorveglianza, presieduto da Andrea Moltrasio, che ha esaminato una bozza operativa di riforma dello sta-

tuto. Ora si procederà a ritmi serrati. Un altro consiglio è in programma per l'ultima settimana di giugno e da lì potrebbe uscire l'ipotesi definitiva. Entro la metà di luglio, comunque, la Sorveglianza licenzierà lo statuto che sarà analizzato dalla Banca d'Italia e dalla Bce e infine approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti.

Gli organi di supervisione si prenderanno novanta giorni di tempo per l'analisi della riforma. Ecco perché, con ogni probabilità, l'assemblea che decreterà il passaggio alla spa si svolgerà tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, a Brescia.

### LE PROSSIME TAPPE

**Consiglio di sorveglianza.** Alla fine di giugno o all'inizio di luglio il Consiglio di sorveglianza presieduto da Andrea Moltrasio licenzierà la definitiva riforma dello statuto del gruppo bancario, per la trasformazione da popolare in società per azioni.

**Supervisione.** La Banca d'Italia e la Bce avranno quindi novanta giorni di tempo per analizzare l'ipotesi di riforma e dare il proprio via libera, dopo eventuali modifiche.

**Assemblea straordinaria.** Sarà quindi convocata un'assemblea straordinaria degli azionisti che dovrà approvare il passaggio a spa con una maggioranza superiore ai due terzi dei voti. L'appuntamento si svolgerà probabilmente a Brescia tra fine ottobre e inizio novembre.

Intanto giovedì scorso la Banca d'Italia ha emanato le disposizioni secondarie di attuazione del decreto legge del governo sulla riforma delle popolari. Si trattava dell'ultimo tassello normativo. Ora gli istituti di credito con attivi superiori a 8 miliardi avranno tre possibilità: ridurre l'attivo sotto la soglia, trasformarsi in spa, scegliere la strada della liquidazione volontaria.

Le banche interessate dalla riforma sono Banco Popolare, Ubi, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca popolare di Milano, Banca popolare di Vicenza, Veneto Banca, Banca popolare di Sondrio, Credito Valtellinese, Banca popolare di Bari, Banca popolare dell'Etruria e del Lazio. Tutti questi istituti, quasi certamente, sceglieranno la strada della trasformazione in spa.

La Banca d'Italia spiega che la disciplina tiene conto dei numerosi commenti ricevuti in questi mesi.

Tra gli elementi più significativi delle nuove norme, va sottolineato come l'istituto di vigilanza preveda espressamente una limitazione del rimborso delle azioni del socio uscente, anche in caso di recesso a seguito della trasformazione della banca popolare in spa.

**Non solo forma.** Inoltre, via Nazionale spiega nelle disposizioni come intenda rispettare non solo formalmente ma anche sostanzialmente la legge di riforma, «tenendo presente che tra le finalità della stessa rientra quella di assicurare che l'attività bancaria di dimensioni rilevanti sia esercitata in forme idonee a consentire la rapida ricapitalizzazione dei soggetti vigilati», con il ricorso al mercato dei capitali. In questo senso, non sarà consentito a eventuali holding controllate da ex soci di avere una partecipazione maggioritaria nella nuova spa.

Una linea molto chiara che fa cadere un'ipotesi emersa anche nel corso dell'ultima assemblea di Ubi Banca, quando alcuni soci avevano ventilato questa idea con l'obiettivo di mantenere un'anima «popolare». //

## «Scuola dei Nobel»: a lezione da Schiller, Spence e Bauman



Nobel. Robert Schiller

### Summer school

La settimana di studio è promossa da I.s.e.o. e coinvolge settanta giovani laureati

ISEO. È l'unica Summer school al mondo che annovera tra gli insegnanti docenti insigniti del Premio Nobel. E infatti l'iniziativa avviata dall'Istituto I.S.E.O dodici anni fa è anche conosciuta, più familiarmente, come «la scuola dei Nobel».

A seguire le lezioni che dureranno una settimana, dal 20 al 27 giugno, saranno settanta giovani laureati in Economia provenienti da trentun Paesi e da altrettante università. Grazie a borse di studio reperite dall'Istituto per gli studi economici e l'occupazione (acronimo di Iseo) e messe a disposizione da aziende del territorio ma anche dalle strutture scolastiche che riconoscono le spese di viaggio, gli studenti entreranno in contatto con docenti che conoscono solo sulla «carta».

«Il successo della Summer

school di Iseo è dovuto alle relazioni che si creano tra i giovani studenti ed i cattedratici - spiega il vicepresidente di I.S.E.O, Riccardo Venchiarutti - che durante la settimana non svolgono lezioni frontali bensì interattive e stimolanti; le altre motivazioni del successo sono da ricondurre ai luoghi: l'Iseolago Hotel ed il Sebino».

Il tema affrontato quest'anno sarà «Crescita, stimoli fiscali e nuove politiche monetarie: il cammino per un'economia sostenibile». I professori di Economia che affronteranno l'argomento sono diversi. Si parte da Robert Schiller, Nobel del 2013, che parlerà dell'irrazionalità irrazionale dei mercati. Schiller, docente alla Yale University, è famoso per aver inventato l'indice «Case Schiller» che valuta l'incidenza del patrimonio immobiliare nel mercato finanziario.

Dopo di lui ci saranno George Akerlof, Nobel nel 2001, esperto di Economia comportamentale, già presente ad Iseo nelle edizioni passate, e che quest'anno porterà la sua ricerca «Phishing for Phools» (il modo di trattare i consumatori come pesci all'amo), e Michel Spence, Nobel nel 2001. Il docente più atteso in questa edizione però non è un economista né un premio Nobel bensì un sociologo: Zygmunt Bauman

che, alla veneranda età di 90 anni, intratterrà gli studenti sugli effetti collaterali della crescita economica e sui «costi umani».

Tra i relatori ci saranno anche Emanuele Ferragina, economista italiano e lo scrittore André Aciman. Dopo la cena di gala offerta dalla cantina Guido Berlucci, il team di docenti dell'istituto I.S.E.O terrà una giornata di studi, aperta al pubblico, venerdì 26 giugno dalle 10 alle 17.30 a Brescia, a Palazzo Martinengo Colleoni. //

VERONICA MASSUSSI

## Agroalimentare al centro del settimo «Banking forum»

### Finanza

Conclusa in Ubi Banca la due giorni che ha riunito 100 operatori da 23 Paesi



Responsabile. Sergio Passoni

BRESCIA. Si è conclusa ieri la settima edizione dell'«International Banking Forum» che ha visto riuniti per due giorni al Centro direzionale di Ubi Banca i rappresentanti delle principali banche corrispondenti del Gruppo, oltre a economisti ed esperti del sistema bancario italiano e internazionale.

Un appuntamento biennale, promosso e organizzato dal Gruppo Ubi per discutere di temi d'attualità economica e finanziaria. E, data la coincidenza con Expo Milano 2015, è stato dedicato ad approfondire i legami tra la finanza e il sistema produttivo agroalimentare con una serie di tavole rotonde, testimonianze e case histories.

Il titolo di questa settimana è stato «Finance: a rising

role in the food value chain». Ad affrontare e discutere i temi in questione sono intervenuti circa 100 professionisti del settore, da 23 Paesi dei cinque continenti. L'International Banking Forum 2015 giunge dopo un biennio di attività particolarmente importante per l'Area Global Transaction & Operations di Ubi che ha previsto la revisione e il potenziamento della struttura organizzativa della Filiera Estero del Gruppo Ubi Banca e delle corrispondenti strutture presso le Banche Rete, oltre alla formazione di personale specializzato nei temi dell'esportazione, gestione di operazioni con l'estero e servizi di supporto.

«Una struttura finanziaria adeguata a crescere dimensionalmente e guardare ai mercati esteri è un passaggio necessario per tutelare la leadership mondiale detenuta dalle imprese italiane del settore agroalimentare, un comparto che anche grazie a Expo è in questi mesi al centro dell'attenzione mondiale» sostiene Sergio Passoni, responsabile Area Global Transaction & Operations di Ubi. //

## Tecnologia Autentys entra nel gruppo Sme.Up spa

Sme.Up spa, capofila di uno dei principali poli dell'Information Technology in Italia, annuncia l'entrata nel suo gruppo di Autentys, società che produce e installa software gestionali per aziende che trattano veicoli industriali e commerciali.

## Ae e Csv Convegno a Brend su lavoro, impresa e occupazione

Il 19 giugno alle 9.30, a Brend in città, si tiene il convegno promosso da Ae e Csv «Navigando acque difficili: lavoro, impresa e buona occupazione». Interverranno Urbano Gerola presidente del Csv e i due professori dell'Università di Brescia Sergio Albertini ed Enrico Marelli.

**RADIO TAXI BRIXIA**  
**030 35111**  
SERVIZIO 24H SU 24 CON OPERATORE  
**NOVITA' 2015 PULMINO 8 POSTI**  
Per info: [www.radiotaxibrixia.it](http://www.radiotaxibrixia.it)

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI 2015

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, nella riunione del 15 aprile 2015, ha deliberato la convocazione della **ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI**, che si terrà in prima convocazione il giorno mercoledì 17 giugno 2015 alle ore 08.30 presso la sede dell'Ordine in Brescia, e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno:

**Giovedì 18 giugno 2015 alle ore 17.30** presso la Sala Carpani Glisenti della Rocca Viscontea di Lonato del Garda in Via dei Fanti (Lonato) per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO**:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del Bilancio consuntivo al **31.12.2014** e deliberazioni relative;
3. Relazione sull'attività dell'Ordine;
4. Premiazione dei colleghi per il **40°, 50° e 60°** di LAUREA;
5. Varie ed eventuali.

Si rammenta che a norma dell'art. 26 del R.D. n. 2537 del 23.10.1925 l'Assemblea degli iscritti in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Seguirà la tradizionale **CENA SOCIALE**, dalle ore 19:30 circa, presso **ROCCA VISCONTEA di LONATO**  
Web: [www.ordineingegneri.bs.it](http://www.ordineingegneri.bs.it) / Facebook: [ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia](https://www.facebook.com/ordineingegneri) twitter: [ORD\\_ING\\_BS](https://twitter.com/ORD_ING_BS)

**Lombardia.** La Summer School con i guru dell'economia attrarre arrivi da tutto il mondo - Nel 2016 il lago «impacchettato» da Christo

# Lo scatto di Iseo, tra arte e premi Nobel

LOMBARDIA



**Luca Orlando**

Questa volta i “cervelli” non scappano, anzi. Anche quest’anno, per una settimana, settanta giovani laureati in economia in arrivo da tutto il mondo faranno tappa a Iseo, nel cuore della Franciacorta, dove però “l’attrazione” non ha nulla a che vedere con l’enogastronomia.

I giovani, in arrivo da 30 paesi e 40 università, partecipano

infatti alla Summer School dell’Istituto di Studi Economici e per l’Occupazione (ovviamente, I.S.E.O), arrivata ormai alla 12esima edizione. Una settimana di studi con i grandi dell’economia, iniziativa avviata nel 2004 dal premio nobel Robert Solow e che da allora ha già portato sulle sponde del lago 800 studenti da quasi 100 paesi. E proprio i nobel dell’economia (quest’anno Robert Shiller, George Akerlof e Michael Spence), in un percorso avviato nell’ormai lontano 1994 da Franco Modigliani, rappresen-

tano la “cifra” distintiva dell’iniziativa, uno dei tasselli con cui la piccola cittadina, al sesto posto in Italia nella classifica dei Borghi più felici (Sole 24 Ore), ha costruito negli anni un marketing territoriale vincente. Paesaggi, percorsi naturalistici ed enogastronomici ovviamente non mancano ma questo vale in realtà per molti luoghi in Italia. Ciò che di diverso Iseo ha cercato di sviluppare è però un’apertura internazionale in grado di catalizzare sul lago un numero crescente di turisti: dalle 350mila

presenze del 2010 si è arrivati progressivamente oltre quota 410mila. Ma il vero “botto” è atteso nel 2016, in coincidenza con la “performance” dell’artista newyorchese Christo Vladimirov Javacheff, questa volta impegnato non ad “impacchettare” un monumento ma un intero specchio d’acqua.

L’opera “The floating piers”, che ha già conquistato le prime pagine dei quotidiani globali, sarà un ponte in tessuto hi-tech lungo 3 chilometri e mezzo che collegherà le sponde con Monte Isola e l’isoletta

di San Paolo. Evento di portata globale, interamente gratuito, per il quale sono attese nei 16 giorni dell’installazione almeno 500 mila persone.

«L’artista, che ho incontrato pochi giorni fa - spiega il sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti, tra i promotori della Summer School - si stupiva della cattiva fama della burocrazia italiana. Perché qui in effetti è stato tutto gestito rapidamente e in modo efficace mentre in Giappone e Argentina i permessi non sono mai arrivati. Per noi è una manna dal cielo, che rafforza l’indotto e il nostro profilo internazionale, che fa perno sugli arrivi del vicino scalo di Orio al Serio».



## Malore per il ministro vaticano Ricoverato l'arcivescovo Becciu

L'arcivescovo Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato vaticana, si è sentito male durante la messa. È ricoverato alle Molinette

## Quel pranzo con i rom Salvini: «Pensi agli esodati»

«Mi fa piacere che papa Francesco a Torino abbia trovato il tempo per incontrare dei rom e sono sicuro che avrà incontrato anche i torinesi esodati»: così il leader leghista Salvini

# Il premio Nobel e l'enciclica verde «Salvare le banche, un bene per tutti»

*L'economista Spence al Papa: non basta dare soldi ai Paesi poveri*



Temi

## Rebus decrescita

Nell'enciclica 'Laudato si' Papa Bergoglio scrive: «È arrivata l'ora di accettare una certa decrescita in alcune parti del mondo procurando risorse, perché si possa crescere in modo sano in altre parti»

## Duello sugli Ogm

Severo il giudizio del Papa sugli Ogm. Ma per l'economista «oltre ai rischi ci sono anche dei benefici dagli organismi modificati. Bisogna che sia la scienza a guidare le scelte e procedere caso per caso»

Pino Di Blasio  
ISEO (Brescia)

**ASSIEME** al sociologo Zygmunt Bauman, a Robert Shiller e George Akerlof, due Nobel per l'Economia come lui, Michael Spence (nella foto) anima in questi giorni la 'Iseo summer school', il corso per giovani laureati di 30 Paesi. Esperto di mercati ed economie emergenti, Spence terrà lezioni sulle sfide per una crescita sostenibile nel pianeta. È più che accreditato per commentare l'enciclica 'Laudato si'.

**Professor Spence, Papa Francesco invita ad accettare una decrescita nei Paesi più ricchi per creare risorse e far crescere i Paesi poveri. La convince l'idea?**

«Fondamentalmente sì. Credo sia nell'interesse di tutti lavorare per garantire, nei limiti del possibile, che ognuno sia affrancato dalla povertà e abbia la possibilità di vivere in salute ed essere un membro produttivo della società. Parte di questo obiettivo si raggiunge utilizzando le risorse dei Paesi ricchi, investendole nelle regioni più povere. Ci sono un sacco di problemi sui sistemi da adottare. Non basta donare soldi, ogni Paese deve trovare un



Le influenze  
sui negoziati

**Progressi nel dibattito sui cambiamenti climatici. Gli inviti del Pontefice non resteranno inascoltati**

modo per autogovernarsi bene. E la ricetta non è realisticamente applicabile ovunque».

**Nell'enciclica c'è un attacco contro gli organismi geneticamente modificati, responsabili della distruzione di ecosistemi. Qual è il suo punto di vista?**

«Io non sono un esperto. Certamente l'utilizzo degli Ogm comporta dei rischi. Ma ci sono anche dei benefici. Penso che dovrebbe essere la scienza a guidarci e procedere con cautela, caso per caso».

**Pensa che molti migranti fuggano da disastri ambientali?**

«Non credo. I migranti scappano dalla violenza, dalle privazioni e dalle carestie. Alcune di queste pia-



ghe possono essere causate dai cambiamenti climatici».

**Molte banche sono state salvate addebitando il costo del loro salvataggio su risparmiatori e collettività. È stato un crimine, come fa notare il Papa, o è l'unico modo per evitare fallimenti?**

«Se si vuole un'economia che funzioni, è indispensabile avere un efficiente sistema finanziario, banche comprese. Dopo queste crisi profonde, molte banche hanno avuto bisogno di ricapitalizzazioni per essere al sicuro e fornire ancora credito. Ci sono modi diversi per ricapitalizzare: raccogliere risorse, ripatrimonializzare con fondi pubblici (in condizioni estreme), scaricare i co-

sti sugli investitori. Qualunque sia il modo utilizzato, l'economia nel suo complesso finisce per pagare i costi dei salvataggi, non solo i poveri».

**L'acqua rischia di finire nelle mani di poche multinazionali. Per il Papa, questo potrebbe essere fonte di conflitti cruenti.**

«Nelle parti del mondo che conosco, le risorse idriche sono fondamentalmente controllate dai Governi. E soprattutto il Governo che è chiamato a gestire queste risorse in modo efficiente. L'acqua non è equamente distribuita tra regioni e Paesi. Gli sprechi e la cattiva gestione delle risorse, con la conseguenza di carestie e siccità, potrebbero essere causa di guerre. Ad esempio, ci potrebbero essere conflitti riguardo alle gestioni delle acque lungo i fiumi più grandi, (Nilo e Congo in primis, nd.r.), che attraversano diversi Stati».

**L'enciclica può influenzare i negoziati sui cambiamenti climatici? O rimarrà solo carta?**

«Io credo che avrà influenza. L'impressione è che si registrano progressi concreti negli accordi sui cambiamenti climatici. La Chiesa cattolica è potente e questo Pontefice è molto ascoltato».

## Nasce Vodafone e.box Pro La prima soluzione su misura per i professionisti. Guardaci dentro

✔ Completa con fisso, mobile, internet e Cloud

✔ Veloce con Fibra e 4G

✔ Sicura con tutta la protezione di Rete Sicura

Personalizza il tuo e.box su [voda.it/ebox](http://voda.it/ebox) o nei nostri negozi  
Numero verde 800.208.208

**Vodafone**  
Power to you



# Brescia

## A lezione con i Nobel Le ricette anti-crisi degli studenti I.S.E.O. Primo appuntamento con la Summer School

**MASSIMA ATTENZIONE**  
I settanta ragazzi provenienti da molti Paesi del mondo ascoltano la lezione che ieri mattina, presso l'Isolelago hotel di Iseo, ha tenuto il premio Nobel Michael Spence (Fotolive)



### LA SCHEDA L'approfondimento estivo per menti d'eccezione

L'ISTITUTO di Studi Economici e per l'Occupazione di è un'associazione no-profit fondata nel 1998 e inizialmente presieduta dal Nobel Franco Modigliani, scomparso qualche anno fa. L'attuale presidente è il professor Robert Solow, Nobel per l'Economia 1987, che di Modigliani è stato per decenni collega al MIT di Boston ed amico. Il vicepresidente è il giornalista Rai Riccardo Venchiarutti. Obiettivo del sodalizio è lo studio dell'economia. L'Istituto organizza oltre alla Summer School convegni e giornate di approfondimento di tematiche legate al settore.



**Hassain AYATI**  
IRAN

La crisi internazionale è vera. Uno dei responsabili è la Cina. Poi la scarsità generale di infrastrutture

di **MILLA PRANDELLI** -ISEO-  
«NUOVE sfide alla crescita sostenibile». Questo il titolo della lezione di apertura della I.S.E.O. Summer School. A tenerla ed inaugurare i corsi è stato il premio Nobel Michael Spence, professore alla New York University. Il professore americano ha parlato a lungo della deflazione, «particolarmente pericolosa in questo momento perché ha la capacità di neutralizzare le misure e il potere delle banche centrali», e della necessità di invertire la rotta sulla questione degli investimenti nel settore pub-



**Matteo ZANOTTI**  
ITALIA

Per uscire da questa crisi bisogna guardare oltre il proprio giardino. E non uscire dal sistema-Europa

blico «la cui carenza continua a farsi sentire». A rivestire un ruolo primario, secondo Spence, è la Cina che ssi ta confermandosi come leader mondiale tanto da fare considerare al fondo Monetario internazionale «l'ipotesi di eleggere lo yuan allo status di valuta di riserva globale».

A **SEGUIRE** la relazione del Nobel ieri sono stati 70 studenti da una quarantina di università ed istituti economici di tutto il mondo. «La crisi internazionale è vera e sta facendo sentire i suoi effetti», spiega Hassain Ayati, 39 anni, proveniente dalla Sharif Universi-



**Valentina MARTINEZ**  
COLOMBIA

In questo momento storico è necessario investire in sanità, formazione e, su tutto, bloccare corruzione

ty di Teheran e oggi impiegato nella Banca Centrale della capitale - di per certo la Cina è uno dei mercati più importanti del mondo. I problemi sono anche altri. Basti pensare alla situazione del medio oriente, che sta vivendo un momento difficile a causa delle turbolenze politiche. Questo causa un calo di vitalità ad aziende e imprenditori. Nel mondo, inoltre ci sono troppo poche infrastrutture. Costruendone altre si potrà cominciare ad uscire dalla crisi». Secondo Caroline Puhl, 25 anni, tedesca studente del Graduate Institute Internazionale and Development Study di Ginevra la cresci-



**Hayank GOUPTA**  
INDIA

L'Italia sta soffrendo molto la situazione economica Bce ed Europa devono favorire diminuzione tasse

ta economica è strettamente legata alla politica e «oggi più che mai è necessario investire nel sociale. Per uscire dalla crisi bisogna starci vicini».

**ANCHE** per Matteo Zanotti dell'Università di Bologna, 25 anni, è necessario che si sbloccino le politiche socio economiche e quelle politiche. «Per uscire dalla crisi bisogna guardare oltre il proprio giardino - rimarca - non uscire dall'Europa. Anzi. Si deve cercare l'integrazione». Valentina Martinez, 24 anni, colombiana suggerisce di «investire nella sanità, nella formazione e soprattutto



**Salem NECHI**  
QATAR

Molto difficile trovare soluzioni e risposte. Gli investitori hanno paura: manca la credibilità

di prevenire la corruzione». «E' anche necessario abbattere il sistema di tassazione - aggiunge - nel mio paese paghiamo tasse che non sappiamo a cosa servono». E diano Hayank Gupta, 31 anni. «L'Italia sta soffrendo - dichiara - la BCE e l'Europa dovrebbero favorire la diminuzione delle tasse». Infine, secondo Salem Nechi, professore della Qatar University di Goah «il problema è di difficile risoluzione e risposte per ora non ce ne sono. Gli investitori hanno paura, perché manca la credibilità».

milla.prandellic@ilgiorno.net

### INTERVISTA LA VISIONE DEL PROFESSORE ASSISTENTE ALLA «SCIENCE PO» DI PARIGI L'analisi di Ferragina: «La ripresa? Non esiste»

-ISEO-

**UNO DEI PROTAGONISTI** della I.S.E.O. Summer School di quest'anno è il professor Emanuele Ferragina, 33 anni, attualmente assistente all'università Science Po di Parigi. «La ripresa non esiste - ha dichiarato Ferragina, che ieri ha tenuto la lezione pomeridiana ai ragazzi della Summer School - il vecchio modello di sviluppo è in perdita. Noi italiani misuriamo la crescita in modo sbagliato. Dovremmo tenere conto di altri valori». Secondo Ferragina in Italia si perseguono gli obiettivi sbagliati, che portano al consumo sfrenato. «Bisognerebbe perseguire la semplicità - ha rimarcato - la crisi di oggi non è



**STUDIOSO**  
Emanuele Ferragina, 33 anni, ha tenuto la sua lezione agli studenti della I.S.E.O. Summer School (Fotolive)

Mi.Pr.

# BRESCIA

## CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941  
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it



### Nuoto

Il gardesano Bori argento a Baku ai Giochi Europei

di **Luca Bertelli**  
a pagina 11



### Musica

L'atteso ritorno di Uto Ughi nella sua Gargnano

di **Bruno Festa**  
a pagina 14

**OGGI 25°C**  
Nuvolo  
Vento: SSE a 5 km/h  
Umidità: 58%

**GIO** ☀️ 15°/26°  
**VEN** ☀️ 15°/28°  
**SAB** ☀️ 18°/30°  
**DOM** ☀️ 19°/30°

Onomastici: Battista, Gabriele  
Dati meteo a cura di Libero.it



**FARCO**  
GROUP

GLI SPECIALISTI  
NELLA FORMAZIONE  
PER LA SICUREZZA

www.farco.it

**FARCO**  
GROUP

GLI SPECIALISTI  
NELLA FORMAZIONE  
PER LA SICUREZZA

www.farco.it

Dai filosofi ai premi Nobel

## EVENTI E FAME DI RISPOSTE

di **Tino Bino**

**S**ono due gli eventi che vanno riempiendo di immagine solida la cultura della nostra estate in provincia. Il primo è la Summer school di Iseo diretta da Riccardo Venchiarutti, giunta alla ventesima edizione che anche quest'anno annovera tra i relatori tre premi Nobel per l'economia e il maggior intellettuale europeo, Zygmunt Bauman, cui si deve l'analisi più convincente della contemporaneità, la nascita e il consolidamento della «società liquida» che galleggia come fuscillo delveto alla mercé delle correnti della storia. In tanti anni sono passati da Iseo decine di Nobel e tutti ma proprio tutti i docenti più famosi delle facoltà economiche internazionali. Ad ascoltarli anche quest'anno settanta laureati di trenta Paesi e di trenta diverse università, dalla Cina all'Australia. Dei giovani che hanno frequentato la Summer school iseana e dei quali l'istituto aggiorna le schede individuali molti sono oggi nei grandi centri della finanza, prestigiosi manager o autorevoli docenti e ricercatori. L'altro, più giovane ma ormai consolidato evento è il «Festival filosofi lungo l'Oglio» che Francesca Nodari ha allevato con passione e intelligenza fino ad annoverarlo negli itinerari d'obbligo degli incontri di genere. Anche quest'anno i relatori sono gli stessi che si incontrano nelle grandi kermesse culturali, e c'è un affollamento che riempie chiese e teatri, edifici monumentali e piazze storiche lungo i centri che incrociano il percorso dell'Oglio in una provincia periferica e considerata, a torto, pigra, indifferente, amorfa. Al contrario si svela qui una utenza che non era mai stata avvicinata, un serbatoio di cittadinanza che attendeva solo di essere sollecitato. E dunque, per entrambi, qual è la chiave del successo e della lunga sopravvivenza? Le risposte possono essere plurime. A me pare che due elementi siano essenziali e portanti. Il primo riguarda l'ambizione degli organizzatori e quindi il livello alto dei temi e dei relatori. Lo spaesamento, il disagio, il disorientamento della nostra società anche bresciana hanno letteralmente «fame» di qualche risposta non banale, di un orizzonte, di una vista lunga, di un quadro d'insieme. Ed è questo che il pensiero filosofico maturo o l'analisi economica dei primi della classe sanno offrire ad una platea che mostra bisogni così forti quanto inespressi di profondità, di senso delle cose, di indirizzi strategici. La seconda stampella è quella organizzativa. Questi eventi si sono professionalizzati, sono gestiti come imprese di cultura, lontano dalle attività occasionali, dalle attitudini di un localismo confuso, dalle spire di un isolamento nelle ragnatele di provincia.

## SEBINO E FRANCIACORTA

## Coccaglio

## Domani i funerali di Dario Bettoni

Domani alle 9.30 a Coccaglio l'addio a Dario Bettoni, il commerciante che ha perso la vita in un incidente. Stasera alle 19 la veglia in via Italia, 29.



## Zone

## Giornata del verde domenica mattina

Il Comune, Procivil, Alpini Cacciatori, Pensionati e Sport Team, organizzano domenica la Giornata del verde pulito. Ritrovo al municipio alle 6.45.



**Sulzano, offerta lavoro.** La Pro Loco cerca due collaboratori turistici, con buona conoscenza di inglese e tedesco. Domande in Comune entro il 29 giugno.



**Marone, Dolomite Franchi.** La Dolomite Franchi ha predisposto la Via per la realizzazione di una nuova linea di fabbricazione di mattoni refrattari.



**Sale Marasino, «Vieni a casa».** Sabato alle 20.30 ai Disciplini la proiezione del numero unico di «Vieni a casa», La Grande guerra 1915-1918.

# Studenti del mondo per i Nobel

## Sul Sebino gli allievi della Summer School, fra lezioni di economia, gite a Venezia e sport

## Iseo

Veronica Massussi

■ Dal Bangladesh, dalla Colombia, dall'Iran e dalla Cina, per una settimana, i settanta studenti della Summer School organizzata dall'Istituto I.S.E.O parlano un linguaggio comune fatto di termini economici e sociali, ma pure di divertimento.

**Studio e svago.** La Summer School, in corso in questi giorni a Iseo, infatti, non contempla solo lezioni accademiche tenute da Premi Nobel, ma anche momenti di svago, conoscenza del territorio, divertimento e buon cibo.

Sono totalmente soddisfatti gli studenti che vi partecipano: «Trovo questa esperienza, per me che vengo dall'Asia, molto ricca e soprattutto nuova» afferma Sherilyn Raga dalle Filippine: «All'epoca della globalizzazione, con tutte le nazionalità presenti qui, siamo davvero interconnessi».

**Entusiasti.** «È fantastica e molto ben organizzata - conferma Artur Doshchyn, studente ucraino che frequenta la Summer School per la seconda volta - e non è poi così profondamente accademica anzi, con i docenti si parla, si ragiona e gli argomenti sono molto interessanti». Brian Makundi, dell'Università di Cape Town, considera che il gruppo non è troppo piccolo né troppo grande, giusto per favorire op-



A scuola di lago. Gli studenti della Summer School si sono cimentati anche col canottaggio

portunità di scambi culturali, intavolare discussioni e trascorrere il tempo libero in modo piacevole». Coniugando ai giorni di lezione le città d'arte vicine a Brescia, come Venezia, e il lago d'Iseo, dove hanno navigato con la Capitano

no una vera e propria esperienza culturale e di crescita personale. Il tema della dodicesima edizione è «Crescita, stimoli fiscali e nuove politiche monetarie: il cammino per un'economia sostenibile». Docenti sono Michel Spence, Nobel nel 2001, Ema-

nuela Ferragina ed André Aciman. Oggi sarà la volta di George Akerlof, Nobel nel 2001, giovedì di Zygmunt Bauman e Robert Schiller, Nobel nel 2013 e venerdì, a Brescia, Akerlof, Schiller e Ferragina per un convegno aperto al pubblico. //

## Ritrova portafogli con 500 euro e lo restituisce

## Bornato

■ Tutti i documenti personali, ma soprattutto banconote per un totale di oltre 500 euro e una carta di credito. Poteva essere un bel bottino il contenuto del portafoglio rinvenuto sabato mattina al mercato di Bornato, ma non per Alba Tonelli, l'87enne bornatese che ha ritrovato il grosso portamonete tra i banchi del mercato settimanale. L'anziana, resasi conto del valore del portamonete, ha immediatamente informato i commercianti del mercato, che hanno poi contattato la Polizia Locale di Cazzago.

Una volta rintracciato il proprietario, un 49enne iseano ha voluto, felicissimo, ricompensare del gesto la signora Albina con 50 euro.

«Non serviva assolutamente, non ho fatto nulla di speciale, solo il mio dovere di cittadina - si giustifica Alba -, questi soldi li utilizzerò per far celebrare delle Messe da dedicare alle persone a cui ho voluto bene». Un bel gesto di civiltà e sensibilità, ma soprattutto onestà. // G. MIN.

## IN DIRETTA

Conduce Andrea Cittadini  
con Fabio Tonesi

## PAROLE D'ESTATE

... IN TOUR

STASERA

DALLE ORE 21.00

CANALE 12

TORNEO NOTTURNO DI  
MEZZANE DI  
CALVISANO

Segui in diretta i migliori tornei notturni di calcio della provincia. Immagini, notizie, commenti, curiosità e ospiti dai campi.

L'unica tv della provincia di  
Brescia certificata AUDITEL

www.teletutto.it

**TELETUTTO**

Unica per Brescia

**SPEZIARI AUTO**  
Vendita e assistenza  
auto e fuoristrada  
Centro revisioni

**CULTURA & SPETTACOLI**

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294220 - Fax 030.2294229

**SPEZIARI AUTO**  
Vendita e assistenza  
auto e fuoristrada  
Centro revisioni

**L'EVENTO.** Domani a Brescia l'incontro promosso dall'Istituto Iseo

# BAUMAN È FRANNOI

Con il sociologo anche i premi Nobel Shiller e Akerlof  
Un convegno internazionale articolato in tre dibattiti:  
obiettivo su economia della manipolazione e culture

Giuseppe Zani

Il sociologo Zygmunt Bauman e i premi Nobel per l'Economia, Robert Shiller (2013) e George Akerlof (2001), protagonisti domani a Brescia, a palazzo Martinengo Colleoni, per un'intera giornata di studi cui parteciperanno i direttori di «Bresciaoggi» Maurizio Cattaneo e del «Giornale di Brescia» Giacomo Scanzi.

**IL CONVEGNO** internazionale, il 46° della serie, è promosso dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione (Iseo) e per l'occupazione (Iseo), che vuole aprire a tutti le «porte» dell'Iseo Summer School, entrata nel vivo da lunedì nel capoluogo sebino con Bauman, Shiller, Akerlof, l'economista Emanuele Farragina (docente all'università Sciences Po di Parigi) e lo scrittore André Aciman autore del best seller «Harvard square».

L'ingresso a palazzo Martinengo è gratuito, ma per avere un posto a sedere è necessario registrarsi sul sito [www.istiseo.org](http://www.istiseo.org).  
Tre i dibattiti in programma, incentrati, nell'ordine, sull'economia, la letteratura e il pensiero contemporaneo. Nel primo, alle 10, Shiller e Akerlof, docenti, rispettivamente, a Yale e a Georgetown, presenteranno, coordinati da Farragina, la loro ultima ricerca dedicata all'economia comportamentale e intitolata «Phishing for phools - L'economia della manipolazione e dell'inganno». Nello studio dipingono i mercati come un ricettacolo di trappole per sprovveduti. I due Nobel andranno anche oltre, illu-

strandolo gli strumenti che possono ridimensionare i meccanismi ingannevoli: conoscenza, regolamentazione e riforme. Il secondo confronto, alle 15, affronterà un tema attuale: l'incontro e lo scontro di culture come fenomeno caratterizzante la società contemporanea. Protagonista, André Aciman, nato nell'atmosfera cosmopolita di Alessandria d'Egitto da una famiglia ebraico-sefardita di origini turche, che poi si è rifugiato a Roma e stabilito a New York dove insegna Letterature comparate alla City University e scrive romanzi. Aciman è un profondo conoscitore degli incroci di cultura trasversali alle società del giorno d'oggi. A colloquio con lui ci saranno Pietro Gibellini, docente di Letteratura a Ca' Foscari di Venezia, e Massimo Tedeschi, caporedattore del Corriere della Sera.

**IL TERZO** incontro della giornata, alle 16,30, vedrà i direttori Maurizio Cattaneo (Bresciaoggi) e Giacomo Scanzi (Giornale di Brescia), intervistare Bauman, professore emerito all'università di Leeds, mostro sacro del pensiero contemporaneo, capace di miscelare nelle sue riflessioni le categorie e i concetti propri delle più varie discipline, dalle scienze politiche a quelle economiche, dalla sociologia alla filosofia. Autore di decine di libri tradotti nelle principali lingue del mondo, Bauman è considerato una delle menti più influenti del pianeta: la sua energia intellettuale è fenomenale ancora oggi, alla «tenera» età di 90 anni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sociologo Zygmunt Bauman domani sarà protagonista a Brescia



Tradizionale foto ricordo davanti alla motonave Capitano per i partecipanti alla Summer School 2015

## La Summer School

### Un crocevia del mondo che rafforza i contatti

Iseo crocevia del mondo. Sono 70 i giovani laureati e dottorandi che, provenienti da 31 Paesi e 40 università, stanno frequentando la 12ª Summer School organizzata nel capoluogo sebino dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione (Iseo) fondato nel 1998 da Franco Modigliani: da allora ha portato in riva al lago ben 31 Premi Nobel.

**GLI STUDENTI** seguono le lezioni, si confrontano in aula con i docenti, ma si concedono pure momenti di svago. Quello che più piace loro, tuttavia, è la rete di contatti che si sta creando e tende a rinsaldarsi. «C'è una voglia fortissima di interscambio - dice Senih



Summer School: molte occasioni

Gökatalay, 26enne turco - Dove si trova un'opportunità, come questa, di far amicizia con ricercatori che vengono da mezzo mondo? Le lezioni sono di altissimo livello, decisamente superiore alle aspettative. E non si discute solo di economia. Molto stimolante, ad esempio, l'incontro, martedì, con lo scrittore André Aciman, che ha parlato di luoghi

della memoria e identità». Anche Smiriti Bhargava, 25 anni, originaria dell'India ma studente all'università di Klemson negli Usa, insiste sull'aria internazionale che si respira all'Iseo Summer School: «L'ambiente è straordinario - spiega - Nemmeno in America si fanno incontri così interessanti».

**SALEM NECHI**, tunisino di 31 anni, assistente professore all'università del Qatar, trova molto stimolanti le lezioni alla Summer School. «I Premi Nobel - sottolinea - sono gentili, rispondono a ogni domanda, sono disponibili a interagire con gli studenti, siedono in platea ad ascoltare gli altri Nobel. Insomma, tutto è così alla mano e informale». Sherilyn Raga, 27 anni, è filippina e studia all'università di Manila. «In Asia - assicura - le possibilità di incontrare un Nobel sono vicine allo zero. A Iseo si è creato un bel clima, si conversa su qualsiasi tema, i luoghi sono stupendi. Fra di noi è nata una rete, che spero dia frutti anche in futuro». ● **G.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL THRILLER. Il romanzo di Antonio Pagliaro Sesso, corruzione e droga nel Bacio della bielorusa

Fra l'Olanda e la Sicilia si sviluppa un «giallo» ad alta tensione

Grazia Giordani

Il thriller continua ad essere un genere letterario che tira forte perché il lettore cerca spesso emozioni che scuotano la propria quotidianità. Esempio di un noir mozzafiato è «Il bacio della bielorusa», il nuovo romanzo di Antonio Pagliaro (Guanda, pp.301, euro 18,50), gremito al parossismo da sesso, droga e corruzione. Le pagine si aprono subito con due cadaveri in decomposizione che galleggiano nelle acque di un canale che bagna Utrecht. Le vittime sono due uomini di mezza età, fatti fuori con un colpo di arma da fuoco, e spinti a colare sul fondo da cinture da sub piene di ben venti chili di piombo.

Il caso è affidato a Jean Paul van den Bovenkamp, ispettore della polizia di Utrecht dalle tormentate vicende familiari, che all'inizio non sa come districare l'ingarbugliata matassa di un caso veramente difficile, visto che i morti, da due, non tarderanno a passare a tre. Salvifica, in tutti i sensi, una medaglietta con l'immagine di Padre Pio che illuminerà l'ispettore con un «trasloco» della vicenda dall'algida luce olandese al caldo clima palermitano, denso di veleni. Le prime due vittime, i fratelli Colavecchio, in vita titolari di un'agenzia di investigazioni, si erano trovati in Olanda contemporaneamente con tre conterranei: i loschi politici Gianluigi Sanfilippo, Saro Maria Uttilla e Antonella Cardinale. Con loro, l'irresistibile, bellissima e pericolosa bielorusa Ludmilla Zamiatenko.

L'indagine comincia a prendere senso quando all'ispettore olandese si affianca il commissario siciliano, regalando alla vicenda un look sempre più internazionale, estendendosi dalla Grecia al Lussem-



Lo scrittore Antonio Pagliaro

burgo, sostando in una Sicilia segnata da una mafia collosa con disonesti politici. In fatto di perversione, l'autore non ci fa mancare nulla, visto che incontriamo persino la «carne fresca» di bambini abusati. L'abisso del Male è sempre più profondo, per meglie dire senza fondo.

Fra tutte spicca la figura del killer Franz La Fata, crudele con le vittime e con le donne che seduce senza tregua, un eroe negativo, nato per uccidere, soldato inflessibile nelle sue insanguinate missioni di morte, a cui capita, però, la sventura di innamorarsi della bellissima Gaia, figlia del Sanfilippo, l'onorevole corrotto che tradisce la moglie con la bielorusa.

Vietato nei thriller anticipare l'epilogo, soprattutto in questo che ci ubriaca dentro vortici di un'effetezza che ribolle sempre più nella pagina. Senza nulla voler togliere a Pagliaro, che certamente piacerà ad un pubblico cultore di storie pletoriche di personaggi ambulanti da una nazione all'altra, in una ridda ad alta tensione, ove il lessico riecheggia quello simpatico di Camilleri, possiamo esprimere un'accorata nostalgia nei confronti di Georges Simenon, non solo raffinato giallista, ma anche uno dei più grandi scrittori del '900? Sì, ogni momento storico ha i suoi eroi letterari. Ma alcuni restano ever green. ●

**LENO.** Gli scavi al parco di Villa Badia hanno coinvolto 50 studenti

## Individuata l'area artigianale che affiancava il monastero

Il parco di Villa Badia, a Leno, che sorge su uno dei primi monasteri benedettini (fondato da re Desiderio sul finire dell'VIII secolo), ha conservato come in uno scrigno un deposito archeologico, con stratificazioni che vanno almeno dall'VIII fino al XV secolo, destinato a regalare al futuro informazioni preziose.

Lo ha ribadito ieri Filippo Maria Gambari, soprintendente per i beni archeologici della Lombardia, che insie-

me a Vittorio Biemmi di Casapadana e della Fondazione Dominato Leonense, Andrea Breda, responsabile dell'archeologia medievale per la soprintendenza, Fabio Saggiaro, docente di Archeologia Cristiana e Medievale dell'università di Verona e coordinatore dello scavo di Villa Badia, illustrando lo stato delle cose. Non senza aver ribadito l'eccezionale sinergia che si è creata unendo senza rivalità enti di natura diversa (compreso il comune

rappresentato dal sindaco Cristina Tedaldi), per un progetto comune che riafferma i legami identitari della Lombardia con il popolo longobardo e quindi con l'Europa.

L'ultima campagna di scavi (si cominciò nel 2002), che ha coinvolto l'università e una cinquantina di studenti provenienti da tutto il mondo, ha individuato un'area di edifici non allineati con il complesso monastico (la pianta è in direzione est-ovest) che sorgevano in prossimi-

tà di un corso d'acqua, obliato nel corso del 1300, largo forse più di trenta metri, che tra il X e XIII secolo aveva rive strutturate con elementi lignei ancora conservati: impianti di riva artificialmente creati che forse segnano il confine tra il monastero e l'abitato circostante. È probabile fosse zona artigianale.

È stato rinvenuto anche un deposito di cereali combustibili che daranno informazioni anche sui sistemi alimentari e agricoli del tempo, così come l'analisi pollinica illustrerà l'ambiente vegetale intorno al sito. Il fine è una ricostruzione paleoambientale che riguarda il monastero e il territorio intorno, il paesaggio di «un grande centro europeo mille anni orsono». ● **M.L.M.**



**CITROËN**



## SPEZIARI AUTO

Vendita e assistenza  
auto e fuoristrada  
Centro revisioni

BERZO INFERIORE - Via A. Manzoni 215  
Tel. 0364 40365 - [www.speziariauto.it](http://www.speziariauto.it)





**OSPITALETTO.** Due feriti alla Aso: sono dipendenti di un'azienda bergamasca incaricata della manutenzione degli impianti dello stabilimento siderurgico bresciano

# Due operai rischiano la morte per asfissia

Il più grave è ricoverato al Civile, il collega alla Poliambulanza  
L'inhalazione di gas argon in una cisterna è la causa dell'infortunio

Alessandro Maffessoli

Un operaio in fin di vita e un altro ricoverato in gravi condizioni in ospedale. È questo il bilancio dell'infortunio sul lavoro accaduto nelle prime ore del pomeriggio di ieri all'interno dell'acciaiera Aso, in via Seriola a Ospitaletto, lungo la strada che conduce verso Cazzago San Martino e Castegnato.

**UN INCIDENTE** maturato nell'arco di pochi istanti, quando erano da poco passate le 15.30. Vittime, due operai di origine romena che, per conto di una ditta esterna di Costa Volpino (Bergamo), stavano svolgendo lavori di pulitura e manutenzione all'interno di una cisterna dello stabilimento.

All'origine dell'incidente - ancora al vaglio degli inquirenti - non sembra esserci un malfunzionamento del macchinario, spento proprio per permettere ai due operai di poter lavorare in tutta sicurezza, ma l'inhalazione eccessiva di «argon», un gas inodore non segnalato tra gli elementi tossici per l'organismo



Il personale della Aso accorre sul luogo dell'infortunio in cui sono rimasti feriti i due operai FOTOLIVE

**Numerosi mezzi di soccorso giunti sul posto. Necessario anche l'intervento dei Vigili del fuoco**

e all'apparenza innocuo ma che, se respirato in quantità e in luoghi piccoli o chiusi, può invece rivelarsi letale. In questi casi l'argon determina una sintomatologia asfittica che può portare anche al decesso nell'arco di pochi minuti.

La stessa della quale sono state vittime i due lavoratori romeni, subito soccorsi e portati in ospedale: si tratta di D.G., classe 1993, e C.H., nato nel 1991. Sul luogo dell'incidente il personale medico si è presentato con un'eliambulanza e un'autoambulanza, assieme ad un mezzo dei Vigili del fuoco, tra i primi ad arrivare per il recupero dei due operai dalla cisterna.

A far luce su quanto accaduto sono stati chiamati i carabinieri di Ospitaletto accompagnati dalla Asl di Brescia, intervenuta col compito di far luce sulla dinamica di una tragedia per ora solo sfiorata e per chiarire se siano state rispettate tutte le norme di sicurezza da parte delle due aziende e, soprattutto, dagli stessi operai poi rimasti coinvolti.



L'infortunio ai due operai è accaduto nelle prime ore del pomeriggio, poco dopo le 15,30 FOTOLIVE

Il ferito più grave è stato prontamente trasportato con l'eliambulanza all'Ospedale Civile di Brescia, dove sta lottando tutt'ora per la sopravvivenza. Le sue condizioni, critiche al momento dell'arrivo dei soccorritori, sono stabili ma monitorate dai medici: per lui saranno decisive le prossime ore. Condizioni gravi, ma in lento mi-

glioramento per il collega che non è in pericolo di vita grazie ad una minor inhalazione di gas e alla tempestiva rianimazione da parte del personale medico: determinante l'ossigeno somministratogli a bordo dell'ambulanza che si è poi diretta a tutta velocità verso la Poliambulanza cittadina. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRESEGLIE.** Un incendio si è sviluppato mercoledì sera e ha interessato un robot e l'impianto di aspirazione

# Fiamme alla «Frosio», attività ferma

In azione i vigili del fuoco di Salò, Vestone e della città. Scongiurato l'inquinamento per i fumi delle lavorazioni

Franco Mondini

Nessun rischio di inquinamento, o al massimo molto contenuto, ma la produzione si è fermata ieri nello stabilimento «Frosio Bortolo» azienda di Pregastine di Preseglie, in Valsabbia, che produce maniglie. Uno stop determinato da un incendio

che ha interessato un macchinario e l'impianto di aspirazione.

Il fuoco si è sviluppato alle 22 di mercoledì per poi «risvegliarsi» poche ore dopo. I Vigili del fuoco intervenuti da Salò, Vestone e da Brescia ieri pomeriggio erano ancora al lavoro per la bonifica e per scongiurare che dai filtri che raccolgono i fumi della lavorazione fuoriuscisse sostanza tossica. «Stiamo lavorando con estrema attenzione usando poca acqua per non disperdere le sostanze» spiegavano ieri mattina i militi.

Al lavoro anche i tecnici per accertare il rilascio di sostanze tossiche. Riguardo all'incendio è stato accertato che le fiamme si sono sviluppate da una spazzola installata in uno dei robot impiegati per lucidare le maniglie, impianto poi collegato a quello di aspirazione dei fumi.

Ad accorgersi del fumo e delle fiamme sono stati gli operai del turno di notte che hanno subito allertato Marco Frosio, uno dei titolari. Insieme hanno domato il principio di incendio e attorno a mezzanotte la produzione è

ripresa. Un operaio si è però accorto che le scintille erano finite nell'impianto di aspirazione innescando un nuovo e più forte incendio. Fiamme che in poco tempo si sono estese. Si è così reso necessario far intervenire i pompieri dato che il sistema in dotazione all'azienda era insufficiente.

Sono intervenuti con sei autoveicoli i vigili del fuoco da Salò e Vestone e con due squadre anche da Brescia lavorando tutta notte e dopo il cambio anche ieri pomeriggio. Sul posto anche i carabinieri

di Sabbio Chiese. Le fiamme sono state spente in fretta, ma lunga è stata l'opera di bonifica dell'impianto. Danneggiate le manichette in tre dei sette grossi aspiratori. I danni sono stati quantificati in circa 150mila euro a cui va aggiunto il fermo della produzione. Salvo l'impianto collocato all'esterno dell'azienda. La produzione riprenderà dopo la bonifica e la pulizia delle condotte e all'interno dell'azienda valsabbina. ●



I Vigili del fuoco al lavoro sull'incendio in fabbrica FOTOLIVE

**BEDIZZOLE.** Un 23enne bloccato dall'Arma

# Con la pizza a domicilio arrivava anche l'hashish

È stato sostanzialmente un tentativo di «ottimizzazione commerciale» a far finire nei guai un 23enne di nazionalità romena che lavorava (in prova) da breve tempo per una pizzeria di Bedizzole: essendo addetto alla consegna a domicilio delle pizze, ne aveva approfittato unendo ai percorsi normali quelli per la consegna dell'hashish a un altro genere di clienti.

La sua attività aveva insospettito i militari della stazione bedizzolese, i quali hanno iniziato a tenerne sotto controllo i movimenti. E dopo un buon numero di appostamen-

ti e osservazioni hanno ottenuto la conferma della loro intuizione.

Così i carabinieri hanno deciso di intervenire: hanno controllato la pizzeria senza trovare nulla ma, alla luce del nervosismo manifestato dal diretto interessato, hanno esteso la perquisizione anche al giovane delle consegne. Nella sua abitazione sono stati scoperti tre panetti di hashish pronti per la consegna, un bilancino di precisione e un kit per il confezionamento delle dosi. L'arresto operato dall'Arma è stato convalidato dal gip. ●

## Fotonotizia



### Zygmunt Bauman ospite a Iseo

**IL SOCIOLOGO** Zygmunt Bauman con il sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti, a spasso sul lungolago della cittadina. Bauman, invitato dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione (Iseo), sarà protagonista a Brescia oggi pomeriggio nell'ambito di un convegno internazionale in programma a palazzo Martinengo Colleoni.

**APERITIVO, PRANZO E CENA**

☎ 030.63.63.837 🌐 FRESCOBRESCIA.IT 📍 FRESCO.BRESCIA  
VIA MALTA 16/A, BRESCIA 2 - ZONA CAVALCAVIA KENNEDY

**L'INTERVISTA ROBERT SHILLER.** Il premio Nobel per l'Economia 2013  
«L'irrazionalità delle piazze economiche porta alle bolle speculative»

# FOLLIE DEI MERCATI TUTTE LE COLPE NON SONO DEI GRECI

CARLO DIGNOLA

Robert Shiller, premio Nobel per l'Economia 2013, ieri ha tenuto una lezione alla «Summerschool» di Iseo. Docente a Yale, è considerato tra i cento economisti più influenti del mondo, e soprattutto un ottimo previsore degli andamenti futuri dei mercati. Ha scritto un libro, «Esuberanza irrazionale», che nella sua prima edizione, nel 2000, ha previsto lo «sboom» della «new economy», avvenuto di lì a poco; nella seconda edizione, del 2005, ha denunciato la bolla speculativa che si gonfiava sul mercato immobiliare americano e ha previsto un crac tipo Lehman Brothers. Non è affatto un annunciatore di catastrofi però, sul futuro dell'euro Shiller è molto più ottimista di tanti suoi colleghi americani.

**Qualche mese fa lei ha stupito gli operatori internazionali dicendo che era un momento buono per investire in Grecia. La crisi non la spaventa?**

«Tsipras sta facendo il suo lavoro, rappresentando i gre-

■ ■ Tsipras sta facendo il suo lavoro, cercando di ottenere un difficile risultato»

■ ■ C'è il rischio che i problemi di Atene vadano a intaccare anche altri Paesi Ue»



Il professor Robert James Shiller nel suo intervento alla «Summerschool» di Iseo. FOTO SBARDOLINI

**Esperto di mercati**  
Nel 2000  
prevede la crisi  
di Wall Street

Robert James Shiller è un economista statunitense. Nato a Detroit il 29 marzo del 1946, è considerato uno dei padri della finanza comportamentale. Ha studiato all'Università del Michigan (1967) e al Massachusetts Institute of Technology (1972). Shiller ha studiato in particolare la volatilità dei mercati finanziari, la dinamica della formazione dei prezzi e la formazione delle bolle speculative. Insegna all'Università di Yale. Nel 2000 Shiller ha predetto

l'imminente scoppio della bolla speculativa di Wall Street nel suo libro «Irrational exuberance». Il 14 ottobre 2013, l'Accademia reale svedese delle scienze ha deciso di premiare Shiller, insieme a Eugene Fama e Lars Peter Hansen, con il Premio Nobel per l'Economia, «per le loro analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie». Tra le sue pubblicazioni si ricorda «Euforia irrazionale» e «Alti e bassi di borsa».

ci, cercando di portare a casa un difficile risultato a proprio favore. È una partita, credo che sia nel suo interesse apparire anche un po' irrazionale. Io ho una certa simpatia per i greci, è un popolo che in questi anni ha sofferto molto, in un certo senso ha sofferto sotto altri popoli dell'Unione europea. Penso che la situazione attuale sia molto meno colpa dei greci di quanto si creda. Si è detto che sono degli irresponsabili, che hanno goduto di privilegi ingiusti. Questa è forse una parte del problema, ma viene enfatizzata. Quello che è successo è che ci sono state delle interferenze nel mercato del debito greco, che hanno generato articoli allarmati sui giornali - i media cercano sempre nuove storie da drammatizzare - e hanno creato una bolla speculativa negativa. Certo, c'è il rischio che i problemi della Grecia vadano a intaccare anche altri Paesi, e questo certamente sarebbe un problema serio per l'Unione europea».

**È una questione di debiti da pagare e di creditori arrabbiati?**

«Non solo, credo. Nel 2007, subito prima della crisi, non c'erano molte previsioni negative sui problemi della Grecia. Il rapporto fra Pil e debito pubblico sembrava gestibile, nessuno lanciava allarmi. A un certo punto invece sono partiti, perché si erano mossi i mercati».

**Sono quelli che comandano oggi. E in modo non molto razionale, dice lei.**

«Nella terza edizione del mio libro spiego proprio che è questa irrazionalità a guidare gran parte dei comportamenti umani, e porta alle bolle speculative. Si è creata sui mercati una bolla negativa, i prezzi hanno cominciato a cedere ed è stato sempre più difficile per i greci rifinanziare i loro debiti. Si è persa fiducia nel loro Paese ed è diventato molto arduo correggere questa situazione. Ciò che i greci avrebbero dovuto fare, se avessero avuto ancora la dracma, sarebbe stato svalutare la moneta e ripartire, ma non potevano più, perché, a beneficio dell'intera Unione europea, è stata creata una moneta comune, e questo ha legato loro mani e piedi».

**Questa crisi è un segnale che qualcosa non funziona in Grecia o che qualcosa non funziona nell'euro? Perché negli Stati Uniti avete una moneta unica da moltissimi anni**

**e nessuno Stato rischia la bancarotta?**

«Le differenze da noi non sono molto significative. Io da 33 anni vivo nel Connecticut: la gente va e viene da uno Stato all'altro, non c'è alcun nazionalismo particolare...».

**Come quello tedesco, per esempio.**

«L'economia in Germania oggi va decisamente bene, ma la gente ha la memoria corta».

**Sono troppo duri a Berlino?**

«Non so se sia il carattere nazionale tedesco, ma certamente è quello di Angela Merkel. Questo è un passaggio difficile da giudicare, l'Unione europea non può essere facilona, non può semplicemente prestare denaro ai greci a perdere, ma credo sia una questione di saper graduare i passi. Si dovrebbero aiutare di più i greci, ma non so cosa farei io esattamente se fossi nei panni delle autorità europee e dove tirerei la linea».

**Lei in questi mesi ha davvero comprato titoli dei Paesi più deboli della Ue?**

«In Italia e in Spagna, sì».

**Non in Grecia.**

«No, ma forse sarebbe ancora il miglior affare, i miei indici Cape prezzi/rendimento dei titoli assegnano alla Grecia un valore attorno al 4, Italia e Spagna sono al 12/15, gli Stati Uniti al 27. La mia percezione per chi investe a lungo termine è che Italia e Spagna siano delle ottime piazze. Ciò non significa che nel breve periodo andrà tutto bene».

**Molto breve periodo: il 30 giugno è martedì. Come vede il futuro europeo?**

«Pieno di immigrati nel mondo, stima l'Unhcr, e crescono di continuo sotto la pressione di guerre e terrorismo. Questo sarà il vero grande problema, crescente per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ La Grecia va aiutata, ma l'Unione non può prestare denaro a perdere»

■ ■ Il futuro dell'Europa lo vedo pieno di immigrati, questo sarà il vero, grande problema»

**BONGIORNO**  
IL MONDO DEL LAVORO

1° OUTLET IN EUROPA DI ANTINFORTUNISTICA

**BONGIORNO**  
RICAMA IL TUO NOME  
SULLA DIVISA DA CHEF  
AL COSTO DI € 3,20

STAMPIAMO E RICAMIAMO

€ 4,10  
€ 29,00  
€ 6,50  
€ 2,75  
€ 2,95  
€ 9,90  
€ 12,55  
€ 17,60

Prezzi si intendono esclusi di Iva

CURNO (BG) Via E. Fermi, 10 - Tel. 035 201401 - info@bongiornoantinfortunistica.com - www.bongiornowork.com

**STEAK**  
restaurant & pizza

DEGUSTAZIONE  
DI TRIS  
DI TAGLIATA

Curno (Bg) Via E. Fermi 10  
(di fianco a Bongiorno Antinfortunistica)  
Tel. 035.462504

&gt; CITTÀ

# Brescia accoglie Zygmunt Bauman, il sociologo della postmodernità

Oggi a Brend colloquio pubblico col pensatore, l'istituto Iseo porta in città anche due premi Nobel

## Giornata di studi

Carlo Muzzi  
c.muzzi@gioaledibrescia.it

■ Una giornata di studi internazionali dedicata all'attualità con due premi Nobel per l'economia, uno scrittore e il sociologo Bauman. Tutto concentrato oggi, tutto a Brescia e precisamente a Brend, la sede del fuori Expo a palazzo Martengo Colleoni in via Moretto. Questo è il programma della giornata bresciana organizzata dall'Istituto Iseo in occasione del 46esimo convegno di studi internazionali.

**Occasione.** Il 90enne Zygmunt

Bauman, uno dei pensatori più influenti del nostro tempo, sbarca per la prima volta nella nostra città e oggi dalle 16.30 alle 17.30 a Brend sarà protagonista di un incontro pubblico in cui sarà intervistato dal direttore del Giornale di Brescia, Giacomo Scanzi, e dal direttore del Bresciaoggi Maurizio Cattaneo, sul tema «Economia globale e politica locale». Quella odierna è forse un'occasione unica per i bresciani che si troveranno di fronte uno dei mostri sacri della sociologia contemporanea, colui che ha scandagliato la postmodernità e teorizzato il concetto di «società liquida».

### In mattinata la lezione degli economisti Shiller e Akerlof, nel pomeriggio dialogo con lo scrittore Aciman

Bauman di origini polacche, è fuggito con la famiglia in Unione Sovietica dopo l'invasione nazista e una volta tornato in patria è stato docente all'Università di Varsavia, prima di trasferirsi in Inghilterra all'Università di Leeds, dove ha insegnato dagli anni '70 al 1990.

**I due Nobel.** Il programma di oggi si aprirà in mattinata, tra le 10 e le 12, con la lezione dei due economisti americani Robert Shiller (Nobel per l'economia 2013) e George Akerlof (Nobel nel 2001) moderati dal Emanuele Ferragina, docente di sociologia a Sciences Po a Parigi. Shiller e Akerlof presenteranno, in una lezione congiunta, la loro ultima ricerca intitolata «Phishing for Phools. L'economia della manipolazione e dell'inganno».

Nel loro studio i due economisti dipingono i mercati come un ricettacolo di trappole che fanno abboccare i consumatori come pesci all'amo,



La serata. Zygmunt Bauman con gli allievi della Iseo Summer School a palazzo Lana Berlucci // FOTO SBARDOLINI

sfruttando la loro debolezza.

**Lo scrittore.** Completa la giornata bresciana di Iseo l'incontro, previsto tra le 15 e le 16 con lo scrittore André Aciman, direttore del Writer's Institute della City University di New York. A colloquio con Aciman sul tema «Incontri e scontri: il crocevia di culture della civiltà contemporanea», ci saranno Pietro Gibellini, professore di letteratura dell'Università di Venezia, e Massimo Tedeschi, caporedattore del dorso bresciano del Corriere della Sera. //

## Cena di gala in onore dei «maestri» ieri a Palazzo Lana Berlucci



Lo splendido palazzo Lana Berlucci, sede dell'azienda Guido Berlucci di Borgonato di Corte Franca, ha ospitato ieri sera, come da tradizione, la cena di gala in onore dei premi Nobel per l'Economia, George Akerlof e Robert Shiller, e del professore emerito di sociologia Zygmunt Bauman. Erano presenti anche gli allievi della Iseo Summer School che

hanno avuto la fortuna di aver i tre grandi ospiti come insegnanti in questi giorni. Prima della cena, i padroni di casa hanno guidato la visita alle storiche cantine dell'azienda franciacortina, con un itinerario guidato in lingua inglese. Nel 2014 il fatturato della Guido Berlucci è stato di 42,18 milioni, con un utile netto di 4,61 milioni.

# VINCI 2 POSTI

IN POLTRONISSIMA *al* BRESCIA SUMMER FESTIVAL 2015

IN PALIO  
30 BIGLIETTI PER  
15 VINCITORI

ANASTACIA  
IN CONCERTO

14 LUGLIO 2015 - ORE 21:00 - PIAZZA LOGGIA

Per poter partecipare è necessario inviare, nei cinque giorni di pubblicazione, almeno una delle cinque parole chiave e CONSERVARE I COUPON che dovranno essere esibiti in caso di vincita. Saranno estratti 15 NUMERI tra quelli da cui è stato inviato almeno 1 sms contenente la parola chiave pubblicata nel giorno della partecipazione. Ogni estratto vincerà 2 biglietti per il concerto di Anastacia.

DAL 26 AL 30 GIUGNO 2015  
NELLE PAGINE DEL GIORNALE DI  
BRESCIA TROVERAI OGNI GIORNO  
UN COUPON DA CONSERVARE.

SU OGNI COUPON CI SARÀ  
UNA PAROLA CHIAVE DA INVIARE  
VIA SMS AL NUMERO  
**334 669 4534**

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2015  
TIENI ACCESO IL CELLULARE  
E SCOPIRAI SE SEI TRA  
I FORTUNATI VINCITORI.

1° COUPON

LA PAROLA CHIAVE DI OGGI:

MUSICA

14 LUGLIO 2015 - ORE 21:00 - PIAZZA LOGGIA

ANASTACIA  
IN CONCERTO

INVIA UN SMS  
AL NUMERO  
**334 669 4534**  
ENTRO LE ORE  
**23:59:59**  
DI OGGI

GIORNALE  
DI BRESCIA

## LA BOSCHINA

MATRIMONI ED EVENTI

CALCINATO via Arnaldo 40 tel. 030 9964005  
[www.laboschina.com](http://www.laboschina.com)  
ristorantelaboschina@gmail.com

# TANFOGLIO

## FORNERIA

*dal 1968*

Via Ercoli, 13 Brescia Tel. 030.306792

SALUMI DI PRODUZIONE PROPRIA  
CARNI EQUINE, BOVINE, OVINE E  
SUINE, POLLAME, ECC.

di Martinelli Aldo e Luciano e C. Snc OSPITALETTO (BS)  
via Brescia, 24-26 tel. 030 640191

# Cultura & Spettacoli

## Teatro Una proroga per «Autoritratti»

Visto il successo di pubblico, domani — domenica — dalle ore 16.00 alle ore 20.00 a Brend (l'ex tribunale di Brescia) si terrà

una replica straordinaria dello spettacolo «Autoritratti in viaggio» nato da un'idea di Francesca Bertoglio e Fausto Cabra. Lo spettacolo-evento è prodotto dal Ctb Centro Teatrale Bresciano in collaborazione con Brend, Regione Lombardia, Comune di Brescia, Provincia di Brescia. I biglietti (3 euro per

ogni spettacolo) sono in vendita a Brend, alla biglietteria del teatro Sociale e al Ticket point presso la libreria Serra Tarantola. La maratona teatrale coinvolge 7 attori che recitano in contemporanea 19 testi teatrali originali da 15 minuti l'uno. Il coordinamento registico è di Fausto Cabra.



# Bauman: «Politica senza potere»

## Il sociologo a Brend parla della crisi dello Stato nell'epoca della «glocalizzazione» «Il problema non è solo trovare una soluzione, ma anche chi la possa attuare»

di **Matteo Trebeschi**

### Tre eventi

● L'Istituto di studi economici e per l'occupazione (Iseo) diretto da Riccardo Venchiarutti ha organizzato ieri tre eventi a Brend: in mattinata l'incontro con i



Nobel dell'economia Robert Shiller e George Akerlof, nel pomeriggio con lo scrittore André Aciman e poi con il sociologo Zygmunt Bauman

**S**tato, governo, parlamento non sono termini obsoleti, rappresentano sistemi che funzionano anche oggi. Eppure, parlarne come se fossero le stessa entità degli anni Cinquanta sarebbe un errore. O meglio, sarebbe fuorviante, come fa capire Zygmunt Bauman. Nella sua lectio di ieri a Brescia, ospite della Iseo Summer School, il sociologo inglese ha analizzato i limiti di una politica nazionale che non decide. «Politica — ha detto Bauman — significa decidere cosa fare, ma oggi nessuno ha la soluzione per uscire dalla crisi». E non per incapacità, ma perché strutturalmente sono «cambiate le regole del gioco», dice l'ex professore dell'Uni-

versità di Leeds. Nell'epoca della «glocalizzazione», a dominare non è più quello Stato che per decenni ha garantito confini, identità e lavoro, ma un'insieme di forze che sono indipendenti dai singoli Paesi, come le multinazionali, la finanza, i capitali. Poteri che si sottraggono allo Stato, ormai da tempo.

Per trent'anni il libero mercato ha dettato legge: «Sembrava la panacea di tutti i mali — dice Bauman — ma poi quel sistema è entrato in crisi». E ha prodotto un'involuzione economica che viviamo ancora oggi, caratterizzata da credit crunch, calo del Pil, recessione, riduzione degli scambi commerciali. In una parola, la «crisi». Guai però



**A Brescia** Zygmunt Bauman, sociologo e filosofo, è nato il 19 novembre 1925 a Poznan, in Polonia (Fotogramma)

a considerarla simile al crollo di Wall Street del 1929 o alla crisi degli anni Settanta, suggerisce Bauman.

Ieri, durante il suo intervento nella cornice di Brend, il sociologo inglese ha posto l'accento sulla singolarità della crisi moderna, legata in maniera decisiva all'indebolimento degli Stati. Secondo Bauman la crisi del '29 è stata sì una catastrofe, «ma la gente aveva fiducia nello Stato. Credeva che chi era al potere

avrebbe trovato una ricetta. La questione aperta — spiega — era capire se a decidere avrebbe dovuto essere un governo eletto con le urne o generato da una rivoluzione». Il paradosso, semmai, è che «la fiducia universale nello Stato ha generato anche due regimi totalitari». Certo, oltre Oceano il presidente Franklin Roosevelt, eletto democraticamente, aveva dato avvio al New Deal. «Lo Stato — rileva Bauman — aveva ridotto in

maniera drastica la disoccupazione, creando sicurezza e welfare». Insomma, la gente aveva «fiducia in uno Stato capace di fare tutto». Negli anni Settanta questo modello entra in crisi, ma all'orizzonte si presentano Margaret Thatcher e Ronald Reagan. La ricetta è «meno Stato, meglio è». Bauman sottolinea che lo Stato accusa «i propri limiti», ma anche quella volta «trova una soluzione. Torna l'ottimismo» e si entra in quella che lui definisce «un'orgia di consumismo. Questa esuberanza — sostiene — è stata screditata dalla crisi economica del 2008». La novità, secondo il sociologo, è che nessun governo, oggi, ha una soluzione. «Sappiamo da cosa stiamo fuggendo — dice — ma non abbiamo idea di dove stiamo andando».

Per lui la politica è ciò che permette di «decidere cosa fare», ma oggi il problema, oltre a stabilire quale sia la ricetta giusta, è «anche capire chi dovrebbe attuarla». E se lo Stato sembra «impotente» di fronte a questi problemi, un contributo potrebbe forse arrivare «dalle grandi città», suggerisce il sociologo. Tra tutti i leader Bauman salva solo papa Francesco e poi sottolinea come la lotta ai cambiamenti climatici sia una strada obbligata. Stabilire le priorità e decidere, quindi, diventa cruciale. Non a caso, rivolto ai giovani, consegna loro una sorta di profezia: «Passerete il resto della vostra vita a cercare di ricucire il rapporto tra politica e potere». Lo applaudono, anche se lui sembra allergico a questo «successo». Bauman è un intellettuale e il suo compito è un altro: far riflettere. Quando esce, niente autografi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Lo scrittore

## Aciman, profugo contro tutti i nazionalismi

**S**i dichiara un «profugo», condizione che rappresenta una metafora dello «spaesamento» dell'uomo contemporaneo. È allergico alle bandiere e a tutti i nazionalismi, e fa coincidere la sua identità con la «mediterraneità». Come George Moustaki è un ebreo nato ad Alessandria d'Egitto e «con quella faccia da straniero» André Aciman, ospite di Iseo, ha emozionato e intrigato ieri pomeriggio la folla platea di Brend. Lo scrittore (profugo a 14 anni in Italia e poi in Francia, infine approdato negli Usa, oggi docente di Letteratura comparata alla City University di New York), interpellato da Piero Gibellini e Massimo Tedeschi del *Corriere*, ha parlato di cultura e di contemporaneità: «Gli sbarchi nel sud Europa saranno sempre più frequenti, per affrontarli occorrerà una politica franca». Aciman diffida degli intellettuali: «Oggi dicono tutti la stessa cosa. Non basta avere un'idea, occorre avere un pensiero». L'identità, per uno come lui, «non è altro che una maschera da calare sul volto». Dell'Italia, a dispetto di tutto, lo colpiscono «la serenità delle persone, la tenerezza verso i bambini». Si riconosce in un ebraismo laico alla Woody Allen, che trova nel paradosso «l'ambiguità che ti conviene». I libri di una vita? «L'idiota di Dostoevskij e la Guerra del Peloponneso di Tuciddide». Applausi scroscianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Economia

# Shiller e Akerlof: così i consumatori d'oggi finiscono presi all'amo

**N**on siamo altro, come consumatori, che pesci presi all'amo. E sentirselo dire da due premi Nobel dell'economia come Robert Shiller (2013) e George Akerlof (2001) non lo rende certo più accettabile, ma almeno mette qualche sassolino nell'ingranaggio del «pensiero dominante» e fa riflettere.

La lezione che ieri mattina i due professori americani hanno tenuto a palazzo Martinengo Colleoni sede di Brend in una sala piena (in prima fila l'ex ministro Elsa Fornero) e davanti ai 70 giovani laureati provenienti da 31 paesi e da 40 Università che hanno partecipato alla 12esima edizione della Iseo Summer School, aveva poco di tradizionale. Argomento compreso.

La riflessione è partita dal loro ultimo libro: «Phishing for phools» nel quale, attraverso storie di vita quotidiane, hanno

### Ex ministro



● In platea, ieri mattina, insieme ai 70 laureati provenienti da 40 Università del mondo, c'era anche l'ex ministro Elsa Fornero (Fotogramma)

raccontato «dell'economia della manipolazione e dell'inganno». Un'economia, quella moderna, non più solo «standard» (quella che semplificando aveva codificato le sue leggi nel rapporto tra domanda e offerta, tra costo delle materie prime e del lavoro). Oggi le regole del libero mercato subiscono pesantemente le interferenze di studi di sociologia o di psicologia che trovano la loro declinazione «economica» nelle strategie di marketing o nei messaggi pubblicitari. Con un obiettivo tanto semplice quanto preoccupante: prendere all'amo i consumatori. E termini come «desiderabilità», «dipenden-

za», «debolezze», «esuberanza irrazionale» o «compulsione all'acquisto», diventano comuni in quella che ormai viene definita «economia comportamentale». Gli esempi non mancano e sono riconducibili «ai cibi non sani perché contengono troppo zucchero o troppo sale ma che creano una sorta di dipendenza» o quello dei rasi usa e getta «che invece possono essere utilizzati tutti i giorni per tre mesi ma che ci hanno fatto credere che dopo un giorno devono essere gettati». Anche i mercati finanziari non sono immuni da queste logiche e possono essere interpretati come «sofisticati giochi d'azzardo dove si può trovare di tutto», come la crescita esponenziale dell'utilizzo delle car-



te di credito «con le quali si punta a farci spendere adesso» o ancora «con certe super valutazioni di titoli ai quali presterei invece la massima attenzione». Nessun giudizio morale o etico accompagna la loro esposizione, solo una lucida analisi di «come» e «che cosa» oggi muove il libero mercato.

Analizzando e conoscendo i nuovi meccanismi si può capire perché «si scelgono prodotti che più di altri gratificano l'ego, tranquillizzano o che ci consentono di assomigliare ai modelli proposti dalla pubbli-

**Nobel** Robert Shiller e George Akerlof durante il loro intervento alla sessione della Summer school di «Iseo» a Brend (Fotogramma)

cità». Il campanello di allarme è invece quello della crescita, «a ritmo preoccupante», dei «profil» dei consumatori sui quali gli esperti lavorano e che «vanno ad influenzare le scelte di acquisto». Ma nel loro libro, non ancora pubblicato, Shiller e Akerlof sono andati oltre individuando gli strumenti che possono ridimensionare questi meccanismi ingannevoli: informazioni corrette e conoscenze, regolamentazione e riforme. «Non esageriamo sulla positività del libero mercato, non demonizziamo i controlli e i regolatori — hanno ripetuto i due premi Nobel — Ricordiamoci invece che alcune pratiche commerciali saranno anche cattive ma funzionano e qualche paletto etico può invece essere utile». Non sempre l'esperienza, anche personale, può essere sufficiente ad evitare errori: il ripetersi delle bolle speculative è lì a dimostrarlo. Utile è invece avere dubbi come quello che Shiller e Akerlof hanno lasciato in eredità alla platea: «Siamo certi che non si viva meglio se non tutto è profitto?».

**Roberto Giuliotti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# GIORNALE DI BRESCIA

Sabato 27 Giugno 2015 - Anno 70 - n. 175 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

**SOMMARIO**

Primo Piano	2-6
Interno ed Estero	7-9
Opinioni	11
Brescia e Provincia	12-13
La città	14-21
Hinterland	24
Valtrompia e Lumezzane	25
Bassa Bresciana	26-27
Garda e Valsabbia	28-29
Valcamonica	31
Sebino e Franciacorta	32-34
Economia e Borsa	38-41
Cultura e Spettacoli	42-48
Sport	50-55
Agenda	35-36
Necrologie	57-58
Meteo	56
Lettere	59

**ENJOY THE MUSIC**

Su ubibanca.com hai il **15% DI SCONTO** e **NON FAI LA CODA** ai concerti estivi di Brescia.

**UBI Banco di Brescia**

# Venerdì di terrore, attacchi in Tunisia, Francia e Kuwait

**Bandiere nere** Sulla spiaggia di Sousse uccisi 37 turisti europei. Morto nell'azione uno degli aggressori, subito catturato il secondo

**TUNISI.** Tunisia, Francia, ma anche Kuwait e Somalia. La jihad si scatena nel venerdì del Ramadan colpendo tre continenti quasi simultaneamente. L'attentato più grave sulla spiaggia di fronte a due hotel di lusso a Sousse, nel golfo di Hammamet in Tunisia: 37 morti e 36 feriti, in buona parte stranieri. Tutto accade solamente tre mesi dopo il massacro del museo del Bardo a Tunisi, con 21 morti tra cui 4 italiani. Sarebbe escluso il coinvolgimento di connazionali, anche se l'Unità di crisi della Farnesina prosegue le verifiche. **A PAGINA 2-6**

**SHOCK IN FRANCIA**  
**Decapitano l'imprenditore e vanno all'assalto di una centrale del gas vicino a Lione**

**ATTENTATO IN KUWAIT**  
**Bomba nella moschea dopo la preghiera 25 i morti, duecento i feriti È la vendetta dell'Isis**

**ISLAMISTI IN SOMALIA**  
**Assalita una base militare dell'Unione africana dai miliziani di al-Shabaab Una trentina le vittime**



Mezzogiorno di sangue. Cadaveri e feriti sotto gli ombrelloni e tra i lettini sulla spiaggia di Sousse. Trentasette i morti e trentasei i feriti

## CONTESTI DIVERSI UN'UNICA LOGICA

Claudio Gandolfo

**N**el secondo venerdì di Ramadan, lo Stato Islamico (Is) dà un nuovo colpo di acceleratore alla sua strategia del terrore, con tre clamorosi e sanguinosi attentati (più due azioni militari: una a Kobane, in Siria, e una a Mogadiscio, tramite i quasi-affiliati di al Shabaab, che, comunque, seguono una loro propria agenda).

È presto per dire se gli attacchi terroristici di ieri siano stati coordinati preventivamente, certo si iscrivono nella stessa logica: diffondere la paura, far parlare dello Stato Islamico per reclutare nuovi «foreign fighters» (combattenti stranieri), isolare il mondo arabo dall'Europa, spingere l'Occidente a un intervento diretto sulle rive dell'Eufrate, con la speranza che questo induca

CONTINUA A PAGINA 11

## A CONCESIO



## Schianto in scooter Muore un 39enne

**CONCESIO.** Schianto fatale, ieri sera, sulla strada che da Concesio sale verso Villa Carcina. Uno scooter Honda 300 è andato a urtare un SUV che giungeva dalla parte opposta. L'urto è costato la vita ad un 39enne. Traffico in tilt sino a tarda ora. **A PAGINA 24**

## L'ombra di un sospetto sul ripescaggio del Brescia

Tra le intercettazioni dell'inchiesta sul Catania spunta la partita giocata al Rigamonti

**BRESCIA.** Nel giorno in cui la Figc ufficializza criteri di ripescaggio favorevoli alle rondinelle, tra le intercettazioni dell'inchiesta «I treni del gol» spunta anche la partita Brescia-Catania. **A PAGINA 50-51**

## La lezione di Bauman «Orfani di speranza»

Successo per il sociologo polacco ieri a Brescia nella sede di Brend

**BRESCIA.** Gli ospiti della I.S.E.O. Summer School hanno partecipato ieri a Brescia a tre incontri pubblici nella sede di Brend, in città. Grande successo per il sociologo Zygmunt Bauman, intervistato anche dal direttore del nostro quotidiano, Giacomo Scanzi. «Siamo in una fase critica - ha detto Bauman -: il mondo è privo di speranza». **A PAGINA 42-43**

munt Bauman, intervistato anche dal direttore del nostro quotidiano, Giacomo Scanzi. «Siamo in una fase critica - ha detto Bauman -: il mondo è privo di speranza». **A PAGINA 42-43**

## Marchionne, Brescia e l'Azienda Italia

Martedì anche Squinzi invitato da Bonometti all'assemblea di Aib

**BRESCIA.** «Azienda Italia». Il titolo dell'assemblea 2015 dell'Aib, in programma martedì a Brescia, è di per sé un manifesto: la speranza di riscatto per l'intero Paese arriva dalle

pmi, spina dorsale della nostra economia. All'assise parteciperanno, accanto a Bonometti il presidente di Confindustria Squinzi e l'a.d. di Fca Marchionne. **A PAGINA 39**

**DOMANI IN EDICOLA**  
In omaggio con il giornale

**GDB** Franciacorta & Sebino

Il concorso a pagina 14 **GIORNALE DI BRESCIA**

**VINCI 2 POSTI** IN DOLCETRISIMA

**BRESCIA al SUMMER FOODFEST 2015**

DAL 26 AL 30 GIUGNO 2015  
Montepremi "B" € 1.794.000 IVA inclusa.  
Regolamento su [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

\* con «Guardi sulla città e sul mondo» € 11,00 - \* con «Diari 1915-1918, dal cortile alla trincea» € 12,00 - \* con «Dvd 88ª Adunata nazionale alpini - L'Aquila 2015» € 10,00 - \* con «Cofanetto 5 Dvd Adunate nazionali alpini 2010-2014» € 9,00 - \* con «A passeggio nella storia bresciana» € 10,00

# CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

Pensiero & economia

Gli ospiti della I.S.E.O. Summer School ieri a Brend

## La lezione di Bauman: «Siamo privi di guida, fuggiamo senza meta soli e più insicuri»

### Il sociologo polacco in città «Gravi conseguenze se non si trovano soluzioni contro la disuguaglianza»

Guido Lombardi  
g.lombardi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Sappiamo da dove fuggiamo, ma non sappiamo dove stiamo andando. La lucidità divulgativa di Zygmunt Bauman ha conquistato ieri i numerosi bresciani che hanno voluto ascoltare, nella sede di Brend, più di un'ora di lezione del sociologo polacco, stimolato dalle domande del direttore del Giornale di Brescia, Giacomo Scanzi, e del direttore di Bresciaoggi, Maurizio Cattaneo.

L'analisi di Bauman ha pre-

so le mosse dalla ricerca della vera e profonda differenza tra la grande depressione del 1929 e la crisi economica e finanziaria iniziata a fine 2008.

**Addio certezze.** «Nel secolo scorso - ha spiegato il professore - le persone hanno sofferto, ma avevano speranze e certezze: c'era una grande fiducia nel potere degli Stati di risolvere i problemi». Questo affidamento, a volte cieco e irresponsabile, ha portato alla costituzione degli Stati totalitari, ma anche al «new deal» di Roosevelt che, proprio grazie all'intervento pubblico, ha generato una riduzione della disoccupazione e un incremento della

sicurezza sociale. «Tutti erano certi del proprio posto nella società - ha continuato Bauman - e sapevano che i risparmi di una vita non sarebbero spariti da un giorno all'altro».

Questa concezione ha iniziato ad andare in crisi negli anni Settanta, quando i bilanci statali hanno presentato i primi segni di cedimento davanti a un welfare non più sostenibile. «Ma un pilastro in decadenza è stato subito sostituito da un altro: Ronald Reagan e Margaret Thatcher - ha spiegato il professore - ci hanno convinto che la soluzione stava nel mettere un freno al potere dello Stato: il libero mercato avrebbe messo tutto a posto e creato nuovo lavoro». Ma questa nuova fede irrazionale (avversata da chi crede che razionalità e disuguaglianza siano inversamente proporzionali), accompagnata dall'«orgia di consumismo» tipica di città sempre più alienanti, aveva in sé i germi di una nuova caduta.

«Abbiamo così vissuto per

#### OSPITE D'ONORE

**La vita.** Zygmunt Bauman è nato a Poznan, in Polonia, nel 1925. La famiglia era di origini ebraiche e fuggì nella zona di occupazione sovietica quando la Germania invase il Paese. Ha studiato sociologia a Varsavia e poi a Londra. Ha insegnato a Tel Aviv e all'Università di Leeds, dove è stato professore dal 1971 al 1990.

**Le opere.** Si deve a Bauman l'ormai celebre definizione di «modernità liquida», teorizzata in più lavori tra cui «Vita liquida», «Amore liquido», «Paura liquida». Il pensiero del professore polacco si è inoltre soffermato sulle conseguenze della globalizzazione e del consumismo in «L'etica in un mondo di consumatori», «Dentro la globalizzazione». Recentemente ha pubblicato «Babel», dialogo con il giornalista Ezio Mauro.

decenni a credito - ha proseguito Bauman - spendendo più di quanto avevamo a disposizione: in modo irrazionale pensavamo che i prezzi delle case sarebbero sempre aumentati e il 2008 ha presentato il conto di questo errore».

L'autore di «Vita liquida» è arrivato così all'analisi del tempo presente, una sorta di «interregno» per usare le categorie gramsciane: «Non c'è più una forza in grado di risolvere i problemi e così non sappiamo quale direzione prendere, siamo privi di certezze e punti di riferimento».

**Conseguenze sociali.** In questo contesto, Bauman vede una totale divaricazione tra la politica e il potere, che in passato si sono identificati: «Manca così una programmazione, con due pesanti conseguenze che stiamo vedendo in questi anni, ossia l'uso del pianeta come se fosse una miniera inesauribile e l'incremento della disuguaglianza», come dimostra la continua contrazione del reddito del ceto medio.

Rispondendo alla domanda di Scanzi, Bauman ha poi analizzato la situazione dell'individuo all'interno di questa società ormai priva di un confine definito, dove viene smarrito il senso dell'identità personale ma anche di quella collettiva. «Si cerca rifugio nella rete - ha sottolineato il professore - ma appartenere a una comunità reale è diverso, più rischioso proprio in quanto più vero».

E Bauman non vede neppure nella religione una risposta a questa situazione per certi versi devastante, nonostante le citazioni e i riferimenti a papa Francesco. Secondo il pensatore, solo una nuova centralità della politica, intesa nel suo senso alto, può permettere di pensare a una via d'uscita.

Rispetto alla situazione attuale, servirebbe quindi un radicale cambiamento che oggi non si vede all'orizzonte.



«Ma io ho vissuto una vita imperdonabilmente lunga - ha concluso il novantenne professore - e posso dire che le vere rivoluzioni sono arrivate in modo inaspettato e sono state intese come tali solo successivamente e in retrospettiva». Nessuna fede cieca, se non quella nella razionalità dell'uomo e nella possibilità di trovare, ancora una volta, un faro nella notte. //

## «Non abboccate all'amo di manipolazioni e inganni»

### In cattedra

L'intervento dei Nobel  
Robert Shiller  
e George Akerlof  
ieri a Brescia

BRESCIA. Rientra in quella branca dell'economia chiamata *behavior economy* o «economia comportamentale» collegata cioè alla psicologia ed all'antropologia quale scienza che cerca di capire meglio i comportamenti dell'essere umano, anche nei suoi risvolti economici. Chi meglio dei due Premi Nobel in economia, Robert Shiller e George Akerlof, esperti in *behavior economy* - ieri a Brend, in città su invito dell'istituto I.S.E.O. - poteva trattare un tema tanto veritiero quanto provocatorio, visto che è esteso a tutti i consumatori, noi compresi.

Il loro libro, «Phishing for phools» è diretto a colpire la tendenza delle persone ad essere «pescate all'amo come degli sciochi» e da entrambi è giunto l'invito a «prestare attenzione» al libero mercato.

**L'avvertimento.** «Noi vogliamo avvertire che spesso si sta per essere catturati all'amo, come dei gonzi - ha spiegato Shiller, utilizzando proprio questa terminologia - perché le strategie usate dal mercato sono sia di tipo psicologico che legate all'informazione».

Per quanto riguarda il primo aspetto, le società che vogliono vendere prodotti sul mercato ingannano, prendendo all'amo il consumatore per la sua vulnerabilità.

Shiller ha fatto esempi concreti sia con immagini relative alle diverse «esche», sia calandosi nel consumatore, che, in determinati momenti, ha bisogno di un particolare prodot-



In duo. I premi Nobel Robert Shiller (a sinistra) e George Akerlof

to, come ad esempio della girella glassata quando è in attesa di un aereo in ritardo: «L'economista Irving Fisher ha ben distinto tra utilità di un prodotto e desiderabilità, questa infatti dipende direttamente dal marketing ed è strettamente legata alla manipolazione; Pareto invece ha fondato il primo teorema dell'economia del welfare sull'utilità - ha spiegato Shiller - e non è comunque possibile aumentare l'utilità di tutti se non quella di un singolo individuo, a discapito di un altro. Noi siamo favorevoli al libero mercato ma sempre dietro un controllo effettuato da organismi deputati, o camere di commercio, con standard etici, altrimenti non ci si può esimere dall'essere pescati all'amo».

Le carte di credito sono un altro esempio di tentazione e manipolazione, uno strumento che ha rovinato l'economia degli Stati Uniti e che, per que-

sto trova spazio con un proprio capitolo nel libro di Shiller ed Akerlof. Riguardo al secondo stratagemma, il mercato dà sempre informazioni incomplete, che traggono in inganno il consumatore, inoltre non sono mai esplicitati gli aspetti negativi dei prodotti, come è il caso del cibo «spazzatura», dell'alcol o del tabacco.

**Inganni.** Il 46° convegno dedicato alla memoria di Franco Modigliani s'è concentrato sull'aspetto della manipolazione e dell'inganno relativo all'economia. «Il nostro libro ha voluto raccontare storie, dare spazio alla narrativa come strumento di una sociologia moderna - ha sottolineato George Akerlof -, perché le persone pensano di più se hanno come una base concreta di vicende che fanno parte della vita di tutti i giorni, così come i trucchi ed i trucchi del mercato. //

VERONICA MASSUSSI

TACCUINO  
CULTURA

**A MANTOVA**  
**Due Premi Nobel**  
**al Festivaletteratura**  
Wole Soyinka (foto) e Mario Vargas Llosa sono i Nobel che intervengono al Festivaletteratura di Mantova (9-13 settembre).



**AL «PARENTI»**  
**Dacia Maraini**  
**alla Milanesiana**  
Dacia Maraini e Soyinka (foto a sin.) partecipano all'incontro di oggi (21, Teatro Parenti di Milano) per «La Milanesiana».

**FATTI E PERSONAGGI**  
**È uscito il Dizionario**  
**della Grande Guerra**  
Curato da Gustavo Corni ed Enzo Fimiani, il «Dizionario della Grande Guerra» è pubblicato da Textus Edizioni.

**FESTIVAL A BOLOGNA**  
**Omaggio alla Bergman**  
**a «Cinema Ritrovato»**  
Omaggi a Ingrid Bergman (foto), Orson Welles e Buster Keaton al festival «Cinema Ritrovato», da oggi al 4 luglio a Bologna.



## Le amicizie bresciane che favorirono il giovane Verdi

Novità nel volume su «Nabucco» che esce nella collana promossa da Musicom e Intesa Sanpaolo

### Melodramma

Marco Bizzarini

■ È sorprendente la quantità di nuovi spunti di riflessione che può offrire un'opera popolare come il «Nabucco» verdiano. Titolo stabilmente in repertorio (ha appena aperto la stagione dell'Arena, con la direzione del concittadino Riccardo Frizza), il capolavoro del giovane Verdi è al centro dell'ultimo volume della collana «Vox Imago» promossa da Musicom e Intesa Sanpaolo.

Il cofanetto include un elegante volume con saggi critici (anche in e-book), due cd con il «Nabucco» andato in scena alla Scala nel 2013, direttore Nicola Luisotti e regia di Daniele Abbado, e un dvd con estratti dell'allestimento e altri interessanti contenuti. Scuole, università e biblioteche possono dotarsi gratuitamente dell'opera per metterla a disposizione degli utenti.

Tra le nuove ipotesi su «Nabucco» spicca il ruolo che alcuni intellettuali bresciani avrebbero svolto nell'appoggiare Verdi presso influenti cenacoli milanesi. Correvano il 1842 quando Verdi ottenne il suo primo grande successo con quest'opera di argomento biblico, ma le fonti biografiche disponibili sono scarse e non sempre attendibili.

Novità. Opponendosi all'idea tradizionale di un compositore che si sarebbe affermato dal nulla, facendo leva esclusivamente sul suo genio e su una volontà di ferro, il musicologo Anselm Gerhard delinea uno scenario alternativo, che vedrebbe il Bussetano al centro di una proficua rete di relazioni con l'aristocrazia della Milano preunitaria e con il nascente giornalismo moderno.

Gerhard osserva che il libretto della prima opera di Verdi, «Oberto conte di San Bonifacio» (1839) fu opera di un letterato bresciano, Antonio Piazza, legato all'Ateneo di Brescia, proprio come Andrea Maffei, futuro traduttore di opere di

Goethe, Schiller e Byron, nonché marito di Clara Maffei e amico intimo del compositore negli anni '40.

Ma anche Temistocle Solera, librettista di «Nabucco», aveva stretti agganci con Brescia e dalla stessa città lombarda proveniva lo scrittore (e giornalista) Luigi Toccagni, per il quale Verdi era quasi come un figlio. Queste amicizie si rivelarono decisive per l'affermazione di un musicista che, a differenza di Rossini e di altri colleghi, non aveva raggiunto precocemente la fama.

**Il tema babilonese.** A prescindere dalle numerose zone d'ombra della biografia verdiana, «Nabucco» si rivela di grande interesse anche per lo sguardo che, attraverso la Bibbia, proietta sull'antica civiltà babilonese, a sua volta al centro di svariate letture allegoriche. Nel XVII secolo (l'Europa era minacciata dall'espansione ot-

tomana) si tendeva a identificare l'impero di Babilonia con quello di Costantinopoli, mentre gli Israeliti avrebbero rappresentato i popoli cristiani.

In pieno Risorgimento (con una consapevolezza che però, a detta di molti, si sarebbe sviluppata solo diversi anni dopo il debutto scaligero del «Nabucco») il piano allegorico si sarebbe trasferito al

confitto tra oppressori austriaci e patrioti italiani.

Il saggista Carlo Vitali ricorda che una ventina d'anni fa «il presidente dell'Iraq Saddam Hussein, pretese di riannodare simbolicamente la propria genealogia politica a quella di Nabucco al fine di accreditare un'egemonia in campo pan-arabo». All'opposto di quanto avviene oggi, con i miliziani dell'Isis intenti a devastare i siti archeologici di quella remota civiltà. Che a sua volta si prende impensate rivincite nell'Occidente postmoderno, ad esempio rispolverando l'antico nome Nibiru (corpo celeste della mitologia babilonese) per un videogame di successo o per il progetto di un parco tecnologico. Insomma, il mito di «Nabucco», anche nella sua drammatica complessità, rimane ancora attuale. //



Giuseppe Verdi  
Compositore



Colloquio. Il sociologo Zygmunt Bauman (al centro) mentre risponde alle domande di Giacomo Scanzi e (a destra) Maurizio Cattaneo // FOTO REPORTER

## «Io, ex rifugiato con la sofferenza nel cuore»

### Testimonianze

Lo scrittore André Aciman: «Ancora oggi non so dire qual è la mia lingua»

■ Il lato umano dell'immigrazione di massa non lo analizza quasi mai nessuno, per non dire mai. Quali sentimenti prova chi si lascia tutto alle spalle e approda dove nulla possiede e nessuno conosce? Con che spirito mette piede su suolo straniero chi scappa dalla sua terra? Con quali paure e quali speranze?

È proprio in questo senso che la lezione tenuta ieri a Brend, in città, dallo scrittore americano di origini ebraiche André Aciman, è stata una perla rara. Una perla di umanità che Aciman, stuzzicato dalle domande del giornalista del «Corriere» Massimo Tedeschi e del professore di letteratura all'Università di Venezia Pietro Gibellini, ha regalato a un folto e fortunato pubblico composto dagli studenti

dell'Istituto Iseo e dai suoi lettori più curiosi.

**Il viaggio.** Aciman, nato ad Alessandria d'Egitto nel 1951 e arrivato in Italia come profugo a 14 anni per sfuggire alle persecuzioni antiebraiche del presidente Nasser, avendola vissuta in prima persona ha maturato una visione del viaggio-fuga quanto più «vera e cruda» si possa immaginare.

Ha subito definito l'immigrazione massiccia dei nostri giorni «un fatto storico nuovo», ricordando che «l'integrazione delle centinaia di migliaia di persone che sbarcano sulla costa del sud Europa sarà il problema più rilevante del futuro per i governi del nostro continente», e che «politici e amministratori potranno farsene carico con successo solo se lo faranno con serietà e franchezza, senza strumentalizzazioni».

**Esseri umani.** Lo scrittore e direttore del Writer's Institute della City University di New York ha iniziato a parlare di «esseri umani» e non di «profughi», «immigrati» o «dispera-



Il racconto. Lo scrittore americano André Aciman, fuggito dall'Egitto

ti», preferendo guardare la situazione con gli occhi di ogni «singolo spirito in balia dell'evento epocale». Il sentimento emerso con più forza è stata la sofferenza viva e toccante, con cui Aciman convive ancora ogni giorno.

**Identità.** «Chi scappa è gente che spesso non può più nemmeno permettersi di avere una faccia o un'identità - ha detto -. La faccia te la devi spogliare e l'identità te la devi reinventare per farti accettare dal popolo a cui ti avvicini e da cui spero di riuscire a essere accettato. Hai bisogno di indossare continuamente maschere nuove. Non puoi permetterti

di essere te stesso e vivere come ti hanno insegnato da piccolo. Sapete quante volte ho pensato nel mio intimo che avrei avuto i vestiti degli americani, parlato la loro lingua e adottato i loro costumi, ma non sarei mai stato davvero uno di loro? Ancora oggi non so dire qual è la mia lingua, anche se ne parlo molte. A volte preferisco pensare che sia quella che usavo da bambino con mia madre, una donna non udente e quindi muta. Ci intendevamo con pochi movimenti labiali e qualche gesto: è ancora in questi ricordi che riesco a percepire la stabilità insostituibile di casa mia». //

FLAVIO ARCHETTI

dal 1977  
Apparecchi  
Acustici  
**Bricchetti**  
Vi fa "sentire" bene

**Bresciaoggi** NUOVO

dal 1977  
Apparecchi  
Acustici  
**Bricchetti**  
BRESCIA - SAREZZO  
Tel. 030 2429431  
www.apparecchibricchetti.it

ANNO 42. NUMERO 175. [www.bresciaoggi.it](http://www.bresciaoggi.it)

SABATO 27 GIUGNO 2015 €1,00

## LA CONFERENZA

Bauman incanta Brescia  
«Passivi alla crisi» **PAG 11**



## LA LETTERA

La Croce Bianca:  
«Accuse ingiuste» **PAG 53**



IN EDICOLA  
**LA CUCINA DEL  
TEMPO DI GUERRA**  
A richiesta a € 6,90



# TERRORISMO ISLAMICO. Raffica di attentati in Tunisia, in Francia, in Kuwait e in Somalia. A Lione decapitato un imprenditore Isis, tragico Ramadan: oltre 110 morti

Strage di turisti (nessuno italiano) sulla spiaggia di Sousse: «Sono arrivati dal mare e hanno iniziato a sparare»

## Sconfiggiamo le nostre paure

di MARTA TEITELBAUM

L'Europa della democrazia e delle libertà è nel mirino dei terroristi. Una volta di più. Una volta ancora insieme alla Tunisia. In gennaio pochi individui sono riusciti a sconvolgere l'Europa partendo dalla redazione di Charlie Hebdo. Poi hanno colpito il museo di Tunisi. Ieri di nuovo la Tunisia e la stessa Francia. Le autorità di ogni Paese devono lanciare messaggi tranquillizzanti perché ormai la battaglia si combatte sul piano delle percezioni almeno quanto su quello delle armi e delle informazioni. Da un lato i terroristi vogliono creare il panico; dall'altro i governi devono consolidare alcune certezze di fondo. Come quella di non cedere alla paura, anche se questa ormai è diventata anche un'arma di politica interna, soprattutto nelle fasi prelettorali (i francesi per esempio andranno alle urne in dicembre per le regionali). Mai come in questo momento sarebbe necessario comprendere due cose fondamentali. La prima è che non è possibile limitarsi a dire che «l'Islam non è il terrorismo». Certo che l'Islam non è il terrorismo, ma oggi i terroristi islamici usano la religione per diffondere le loro tesi e questo (ecco la seconda cosa fondamentale) riguarda e divide lo stesso Islam. La battaglia contro la paura, che è la battaglia per rafforzare la democrazia, non sarà vinta senza comprendere che molto dipende dall'avvenire dello scontro all'interno del mondo islamico e delle comunità islamiche, in Medio Oriente come in Europa. Vinceremo contro il terrorismo se saremo capaci di sconfiggere soprattutto le nostre paure. La sfida è dunque quella di riscoprire e di rilanciare i valori di fondo su cui sono costruite le nostre società democratiche. Chiunque, indipendentemente dalla sua religione o dalle sue opinioni, sia disposto a battersi per quei valori sarà importante per costruire il nostro futuro. Ma quei valori devono essere chiari. Sono la nostra assicurazione contro la paura.

Tre continenti sotto attacco, quattro nazioni nel mirino degli jihadisti e almeno 110 morti. Il primo venerdì di preghiera del Ramadan è stato un giorno di stragi. Si è tinto di rosso, come il sangue che scorre in Tunisia, Kuwait, Francia e Somalia; e di nero, come la bandiera dello Stato islamico che avrebbe ispirato gli attentati di ieri, almeno nei primi tre Paesi. Sono almeno 37 le vittime degli attacchi al resort di Sousse, in Tunisia. E 25 sono i corpi senza vita ritrovati nella moschea sciita a Kuwait City. Un uomo è stato brutalmente decapitato a Saint-Quentin-Fallavier, vicino Lione. E jihadisti Shebab hanno attaccato una missione in Somalia: almeno 50 le persone uccise. A Sousse il commando arrivato dal mare ha seminato il terrore tra gli ospiti di due hotel sulla spiaggia. Drammatiche le testimonianze dei turisti, fra i quali non sono segnalati bresciani. «Ho sentito i colpi all'improvviso. Sulla spiaggia della morte ho visto l'inferno». **PAG 2 E 3**



A Sousse, località della Tunisia molto frequentata in passato anche dai bresciani, la spiaggia è diventata l'inferno

## LA BASE MILITARE

In Somalia 50  
soldati uccisi  
dagli Shebab

**PAG 3**

## L'ASSALTO KAMIKAZE

Si fa esplodere  
nella moschea  
di Kuwait City  
e fa 25 vittime

**PAG 3**

## LEREAZIONI

Obama durissimo  
L'America pronta  
a collaborare

**PAG 3**

**LO SCANDALO.** Allusioni nelle intercettazioni. Ma nessun indagato

## Il Brescia nell'affaire Catania Caracciolo e Budel: «Estranei»

## LA SOCIETÀ

Sagramola sereno  
«Crediamo  
nella buona fede  
dei giocatori»

**LAFFRANCHI** PAG 38 E 39

Caracciolo



Budel

C'è anche Brescia-Catania nelle intercettazioni dell'inchiesta «Treni del gol»: sarebbe stata oggetto di un presunto tentativo di combine. Allusioni ad Antonio Caracciolo e Alessandro Budel, che non sono indagati: «Siamo estranei alla vicenda». E l'ad Rinaldo Sagramola rivela: «Crediamo nella loro buona fede». Ripescaggio: confermati i criteri, costerà un milione.

## VIABILITÀ

Tav, via un ponte:  
stanotte chiusa  
la Tangenziale

**VARONE** PAG 8

## IL PERSONAGGIO

PalaBanco: in 700  
ad ascoltare  
il guru della dieta

**MARTINELLI** PAG 15

## IL CASO



Asfalto sul corso:  
la Soprintendenza  
non approva

**BERGAMI** PAG 8

**Crazy Chicken**  
GALLETTO ALLA BRACE - Specialità Gastronomiche  
Birra alla spina self service  
Padenghe S/G - Via Meucci, 77 - sopra al supermercato SIMPLY  
prenotazioni 331 2129529 [www.crazychicken.it](http://www.crazychicken.it)

**LA STRAGE INFINITA.** Due nuove tragedie sulle strade bresciane

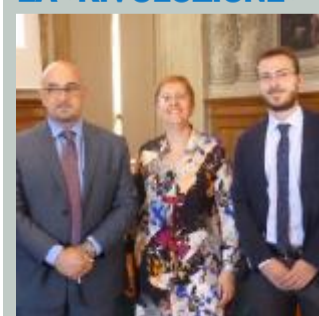
## Muore al volante del bus Schianto fatale in moto

Due morti in poche ore sulle strade bresciane. Ieri mattina a Gavardo maleore fatale per Claudio Adducchio, 46enne di Bedizzole, che guidava un pullman poi finito contro una palazzina. In serata a Concesio, Alessandro Sossi, 39enne di Gardone Valtrompia, è morto travolto da un'auto dopo essere scivolato mentre viaggiava in sella al suo scooter.

**GATTA E SPATOLA** PAG 25 E 31

Il pullman finito contro la palazzina a Gavardo FOTOLIVE

## LA «RIVOLUZIONE»



A2A manda in  
pensione 11 mila  
vecchi contatori

**CESCO** PAG 13

**sassabanek**  
verde parco sul Lago d'Iseo

3 Piscine climatizzate - 4 Campi da tennis  
Beach volley - Calcio Beach soccer - Basket  
Lezioni di acquagym - Nuoto - Canoa Surf  
Kitesurf - Wakeboard - Sub  
Attrezzature sportive - Pedalo  
Barchette a vela - Parco giochi - Zona picnic

Sassabanek - Sviluppo Turistico Lago d'Iseo SpA  
Tel. 030 980603 - 980600 - Fax 030 9821360  
[www.sassabanek.it](http://www.sassabanek.it) - E-mail: [lido@sassabanek.it](mailto:lido@sassabanek.it)



IL PERSONAGGIO. Il sociologo e filosofo polacco, 89 anni, ha stregato il pubblico di Brend con la sua lezione sul tema «Economia globale e politica locale»

# Bauman: «Crisi? Manca la forza di reagire»

«Le disuguaglianze sono il vero nemico, la patologia che sta indebolendo la nostra società. Bene ha fatto il Papa a ricordarlo»

Mauro Zappa

Zygmunt Bauman ha dato conferma della sua fama di intellettuale abilissimo nell'affascinare il pubblico utilizzando come arma di seduzione la sua capacità di analisi. L'ottantatreenne sociologo e filosofo polacco, in città in occasione della sua partecipazione alla Iseo Summer School, ha «ipnotizzato» i tanti bresciani accorsi a Brend, ex Tribunale, imparando una lezione sul tema «Economia globale e politica locale». «Ricordo la reazione del mondo al crollo finanziario avvenuto nel 2008 - ha esordito - così come la tentazione generale di confrontare la crisi esplosa sette anni fa con quella del 1929». Allora, ha spiegato, ci fu chi teorizzò una rapida uscita dalle sabbie mobili e conseguenze meno drammatiche rispetto a quelle vissute dai nostri avi nel secolo scorso, mentre altri pronosticarono ricadute altrettanto disastrose.

Bauman si è schierato con i meno ottimisti: «Gli effetti non sono ancora pienamente dispiegati, ma la diversità di fondo risiede nel fatto che nel '29 la gente sapeva quali potenze avrebbe potuto riparare il danno, credeva nel potere degli Stati, nella loro forza». Ciò che accadde, ha proseguito, è noto: «Da un lato la fiducia universale nel potere supremo dei Governi ha creato i due regimi totalitari peggiori della storia, dall'altro ha prodotto Roosevelt e il New Deal, il quale, in virtù delle attività pubbliche, ha ridotto la disoccupazione e fornito le sicurezze di base ai cittadini». Poi, ha continuato il teorico della «modernità liquida», «arrivarono i trenta gloriosi, tre decenni nei quali lo Stato raggiunse il limite massimo delle proprie possibilità di garante del benessere dei suoi cittadini, aiutando chi restava indietro». Un tempo conclusosi negli anni Settanta, vigilia o quasi dell'avvio di un processo che sarebbe poi deflagrato qualche anno dopo con «la globalizzazione», termine con cui

indicare due processi combinati insieme: «Capitali e finanze si sono globalizzati velocemente, siamo stati trascinati in una rete mondiale di interdipendenza lungo la quale viaggia indisturbato il denaro. Contestualmente le imprese hanno potuto trasferirsi in luoghi più favorevoli, mentre i lavoratori sono rimasti legati al loro luogo. Le regole del gioco delle mutue relazioni sono variate».

OGGI, malauguratamente, «non c'è più una forza che risolva i problemi, stiamo vivendo in una fase di interregno, citando Antonio Gramsci potremmo dire che il vecchio modo di fare le cose per bene non funziona più e che le nuove modalità, che potrebbero sostituire le vecchie prassi, sono solo nei sogni delle persone e non hanno ancora visto la luce». La grande questione, ha chiarito, «non è che cosa fare, ma chi lo farà?». Non c'è oggi una forza capace di prendersene carico, «non si intravede, la globalizzazione ha separato il potere autentico dalla politica, divenuta vincolante unicamente all'interno dei singoli confini nazionali. Non sono un profeta, ma prevedo che il resto della vostra vita sarà trascorso nel tentativo di riunire potere e politica, attualmente due elementi in condizione di divorzio. Ciò crea acute instabilità, assenza di azioni nel lungo termine e infine insicurezza».

E il vero grande nemico sono le disuguaglianze: «Rappresentano la patologia che sta indebolendo le nostre società, bene ha fatto Francesco a ricordarlo, unico tra gli uomini influenti della Terra». Sollecitato da una domanda di Maurizio Cattaneo sui pericoli insiti nel richiamo ad una nuova moralità, necessaria per ripartire, e ai possibili e conseguenti rischi di un dogmatismo diffuso, Bauman ha risposto così al direttore di Bresciaoggi: «Si possono intraprendere passi razionali prendendo spunto da istituzioni irrazionali, come sono le religioni». •



Il sociologo Zygmunt Bauman a «Brend» tra Giacomo Scanzi e Maurizio Cattaneo SERVIZIO FOTOLIVE

## Lo scrittore

### Aicman: «Io, profugo fortunato. Ma gli altri?»

«Un profugo ma non proprio un profugo». Così si è definito André Aciman, lo scrittore italo-americano autore di molti best seller fra cui «Chiamami col tuo nome» e che ha dato il via al pomeriggio di ieri nell'ambito del convegno di studi internazionali dell'Istituto di studi economici e per l'occupazione.



Lo scrittore André Aciman

UN INCONTRO letterario ma ancor prima di grande attualità politica, perché è iniziato, grazie anche alle sollecitazioni dei due discussanti Massimo Tedeschi e Pietro Gibellini, proprio sui temi dei profughi e del terrorismo.

Quanto al titolo dell'appuntamento, ovvero «Incontri e scontri: il crocevia di culture della civiltà contemporanea», poteva essere cambiato in incontri e scontri di civiltà?

Con l'umiltà di chi ammette di non avere risposte in tasca Aciman ha osservato «dal punto di vista di studioso e non di politico, che quanto sta accadendo oggi nel sud dell'Europa è un fatto nuovo

che non passerà in fretta. L'interrogativo con il quale l'Europa dovrà fare i conti per il prossimo decennio - ha aggiunto ancora lo scrittore - è proprio come integrare tutte queste persone che troveranno sempre nuovi modi per arrivare. La sfida europea, ma occidentale in generale, è riuscire a trovare una politica umana e fair».

NEL SUO PERFETTO italiano Aciman non ha trovato un termine che renda il concetto di fair, forse perché non c'è, o per lo meno non c'è ancora nel contesto della spinosa questione accoglienza, respingimenti, profughi, razzismo. Ed ecco che di nuovo al centro dell'attenzione finisce la figura del profugo, dalla quale tuttavia lo scrittore si sente rappresentato

solo a metà: «Io sono stato un profugo fortunato, perché ho trovato parenti che mi hanno aiutato, ma gli altri? Quelli che devono affrontare il mare? Loro sono i veri profughi, io mi definisco meglio uno spaesato».

Una condizione che gli deriva dalla sua biografia: nato ad Alessandria d'Egitto da una famiglia ebraico-sefardita di origini turche ed egiziane, Aciman ha dovuto lasciare l'Egitto rifugiandosi in Italia dal 1965; qui ha studiato e vissuto a Roma fino al 1969, quando si è trasferito definitivamente a New York. Come quasi tutte le persone con storie nomadi ha avuto l'occasione di imparare e praticare tante lingue, padroneggiandone almeno cinque tra cui l'italiano, come ha dimostrato conducendo tutto l'incontro di ieri nella lingua di Dante.

MA IL SUOLATO letterario non è stato trascurato, anche grazie ai richiami ai grandi scrittori di tutti i tempi (primo fra tutti Proust di cui è fine studioso) e alla riflessione sulla figura e sul ruolo dell'intellettuale nel mondo contemporaneo.

«Non mi sono mai fidato degli intellettuali, soprattutto se sono come me - ha evidenziato Aciman - perché sono tutti d'accordo tra loro e se vogliono essere diversi lo sono tutti allo stesso modo. Tutti dicono di voler essere giusti ma non si sforzano per metterlo in pratica». IR.PAN.

## La lectio magistralis

### I Nobel Shiller e Akelorf: «Così il marketing può condizionare la vita»



Robert Shiller e George Akerlof a «Brend» per una lectio magistralis

I segreti del marketing si nascondono dappertutto. Anche in una tortina glassata alla cannella, vendutissima negli imbarchi degli aeroporti statunitensi, piazzata in posizione strategica perché è un prodotto che gratifica, rivolto a persone stressate per l'attesa dell'aereo.

È UNO DEI PICCOLI trucchi svelati da due grandi premi Nobel per l'economia, Robert Shiller e George Akerlof, intervenuti ieri per una lectio magistralis a Brend, nell'ambito del 46esimo convegno di studi internazionali dell'Istituto di studi economici e per l'occupazione.

I due hanno presentato il contenuto del loro nuovo libro, in uscita a settembre negli Usa: «Phishing for phool», titolo che richiama l'ormai famosa tecnica, adottata da alcuni truffatori, che consiste nel chiedere via mail alcuni dati sensibili, sfruttando la vulnerabilità degli utenti. Non a caso, in copertina sono riprodotti molti ami da pesca, come a suggerire l'abbinamento dell'ignaro utente che cade in una truffa. «Il libro analizza i meccanismi del libero mercato, mettendone in luce le tecniche di manipolazione usate a danno dei consumatori: non siamo contro il libero mercato, ma qualche regolamentazione è necessaria», ha chiarito Shilling. Tuttavia, anche in presenza di organismi come la Food and drug administration «si trovano ancora cose incredibili - ha commentato Akerlof - non ci sono più gli intrugli spacciati come

medicinali di inizio Novecento, ma strumenti più fini. Tra questi, i derivati, venduti come bellissimi avocado ma in realtà marci». «I "phool" siamo tutti noi, persone prese all'amo, che non hanno una chiara visione di ciò che accade, vittime dei professionisti nati per prenderci all'amo», ha sostenuto Shiller, dividendo in due i «gonzi» che cadono nei tranelli: «Possono essere psicologici o informativi, o si fa leva sulla mente o si danno informazioni incomplete e sbagliate. È una tendenza di cui gli economisti non tengono abbastanza conto».

Le ricadute? Per esempio, «i cibi che ci vengono proposti non sono sani, ma creano dipendenza e strumenti come le carte di credito provocano una compulsione all'acquisto. A causa di questa predisposizione, c'è maggiore difficoltà a risolvere i grandi problemi, come il surriscaldamento globale e non si vogliono pagare le tasse nemmeno per finanziare la ricerca». Nel libro dei due Nobel si parla di come gli esperti di marketing sappiano vendere la sicurezza emotiva, prodotti che servono a alimentare l'ego, grazie testimonial belli e famosi: «Vogliamo dei simboli, degli indicatori di fitness, tutti vogliono essere amati. Nelle pubblicità si usano questi modelli - ha ricordato Shiller - per esempio, la Marlboro ha usato per anni l'immagine del cowboy, che funzionava più di altre». Nell'era dei «big data», le possibilità di manipolazione si moltiplicano e sono sempre più mirate: «Le slot machine andavano bene già nel 1890: oggi si può giocare in line, con le carte di credito, con scommesse simultanee. E sarà sempre peggio». M.VEN.

## L'APPUNTAMENTO. Lunedì sera alle 21 Cittadinanza, ospite del Pd Khalid Chaouki

Diritto di cittadinanza e Ius soli. Il Pd bresciano, insieme ai Giovani democratici, ha voluto che se ne discutesse «al di là delle indegne dichiarazioni di Beppe Grillo e di Matteo Salvini - secondo quanto affermato dal segretario cittadino Giorgio De Martin -, con una scelta coraggiosa che, pur potendo costare anche un calo dei consensi, è necessaria per risolvere i problemi».

LUNEDÌ alle 21, alla sede del partito democratico di corso Garibaldi 2, si parlerà quindi

di cittadinanza per gli stranieri, nati o vissuti qui. Ospite d'onore sarà il parlamentare dem Khalid Chaouki, in dialogo con il segretario De Martin e Giovanna Benini, responsabile del Forum immigrazione del partito. «La cittadinanza, con i suoi diritti e i suoi doveri, renderà la vita migliore a quelle persone che nell'Italia vedono il loro paese - ha sottolineato Benini -. L'attuale situazione genera inquietudine nei cittadini, solo buoni interventi possono cambiare le cose». • S.MART.

PROGETTALO, PENSALO o SOGNALO...  
**FALEGNAMERIA BEMAR**  
ARREDAMENTI SU MISURA  
PROGETTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO ARREDAMENTO  
...poi al tuo ARREDAMENTO ci pensiamo noi!  
Richiedi il tuo preventivo gratuito | Chiari (BS) - Via dell'Industria, 21  
www.bemar-falegnameria.it | Tel. 030 7157098 - info@bemar-falegnameria.it

**CARPENTERIA RODELLA STEFANO**  
CARPENTERIA LEGGERA E PESANTE - CESOIATURA E PIEGATURA LAMIERE  
PUNZONATURA CANCELLI - RECINZIONI METALLICHE - SCALE DI SICUREZZA  
CARPENTERIA DI OGNI GENERE A DISEGNO O CON PROGETTO DA REALIZZARE  
CARPENTERIA RODELLA STEFANO  
Vobarno (Bs) - Via Antonio Turrini 1/h - Tel e Fax 0365 598345 - Cell. 335 6854803 - www.carpenteriarodella.it  
Carpenteria Rodella Stefano

**Buono Sconto 20% da conservare**  
**SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI**  
Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde  
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri  
Immediata disponibilità anche di notte e festivi  
Interventi molto economici  
Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870  
Skype: Spurghi | bruno.minuti@tin.it  
Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito

Cala il ricorso alla cassa integrazione in Lombardia, ma sale la disoccupazione a un tasso del 8,6% nel primo trimestre del 2015: lo comunica la Cgil

tualmente non risulta coprire in modo integrale il sacrificio economico conseguente alla riduzione del canone. Dai calcoli effettuati da Assoedilizia risulta la permanenza di un differenziale negativo che oscilla attorno al 13-15% del canone locativo. Le trattative sindacali non hanno permesso ulteriori margini di incremento dei livelli dei canoni. Possiamo dire però che, soprattutto in questo momento di crisi del mercato edilizio e di abbondanza di offerta di alloggi, l'ampliamento della platea dei possibili locatari interessati a canoni più contenuti può rappresentare un fattore interessante per i proprietari ai fini della collocazione di una quota di sfritto. Per gli inquilini a basso reddito sono stabilite detrazioni fiscali in sede di dichiarazione dei redditi. Sul piano dell'azione pubblica, in tema di risposta al fabbisogno abitativo, il nuovo accordo dovrebbe rendere maggiormente operativo tutto il sistema di provvidenze e di misure previste dalla legge in materia di fondo sostegno affitti, fondo morosità incolpevoli, detrazioni del 20% per l'acquisto di abitazioni da destinare alla locazione. In questo sta anche l'importante valenza sociale di questo strumento.

**\*Presidente di Assoedilizia**

**BRESCIA** SETTANTA STUDENTI A LEZIONE DA BAUMAN, SHILLER E AKERLOF

## Crisi e mercato: il mondo visto dai Nobel

**Federica Pacella**  
BRESCIA

«**STIAMO** vivendo in un momento di interregno. Il vecchio modo di fare le cose per bene non funziona più, ma non abbiamo idea di quali siano le nuove modalità che potrebbero sostituire le vecchie prassi». È un mondo dove regna l'incertezza quello della crisi post 2008 descritto da Zygmunt Bauman, a Brescia per la giornata conclusiva della Summer School dell'Istituto Iseo. Crollata la fiducia nello Stato, punto fermo dopo la crisi del '29, e nel libero mercato, l'umanità oggi vaga senza una bussola. «Sappiamo da cosa stiamo fuggendo - ha spiegato - ma abbiamo un'idea vaga di dove stiamo andando. Oggi la grande questione non è ciò che bisogna fare, ma chi lo farà». Difficilmente la risposta arriverà dalla politica, a cui è rimasto solo un potere locale.

«Politica e potere hanno divorziato, mentre ci sono poteri che non devono più fare riferimento alla politica locale. Ecco perché si può anche lasciare che un Paese come la Grecia vada in bancarotta, visto che il governo si può trasferire altrove».

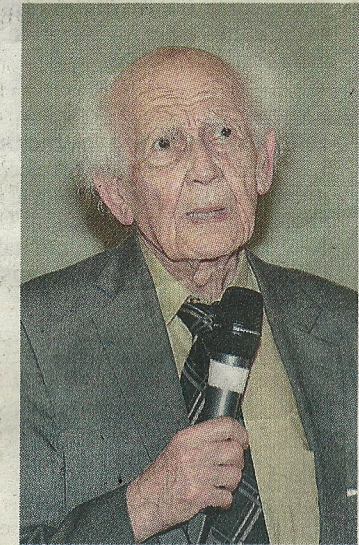
**DISUGUGLIANZA** sociale e depauperamento delle risorse del pianeta sono le conseguenze di tutto questo. Quanto alla possibilità che in questo caos vinca l'integralismo religioso, Bauman ammette di non avere una risposta, ma cita Papa Francesco, «unico nella elite della società contemporanea ad aver detto che bisogna risolvere le cause strutturali della povertà, una patologia che sta indebolendo e frustrando la nostra società». Di «patologie» della contemporaneità hanno parlato ai settanta studenti della Summer School (provenienti da 31 Paesi e 40 universi-



**Zygmunt Bauman**

**Politica e potere hanno divorziato: ecco perché si può lasciare che la Grecia vada in bancarotta**

tà diverse) anche i due premi Nobel Robert Shiller e Geroge Akerlof, che hanno presentato il loro ultimo lavoro. «Phishing for Phools» è l'analisi di come il libero mercato tratti i consumatori come pesci da prendere all'amo. «Crediamo nel libero mercato - spiega Shiller - ma ci deve essere un grado di vigilanza per evitare l'espansione della manipolazione e dell'inganno». Chi vende, infatti, non fornisce tutte le informazioni e utilizza le debolezze di chi compra per fare il proprio interes-



**SOCIOLOGO Zygmunt Bauman**

se. Il rischio di manipolazione è cresciuto poi con il web. «È una tendenza - sottolinea Shiller - di cui gli economisti non tengono sufficientemente conto». «Le nuove idee - aggiunge Akerlof - producono crescita più del capitale. Ma non tutte le nuove idee sono buone per tutti. Con Facebook, ad esempio, è cresciuta l'invidia».

## Il retroscena

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.mef.gov.it  
www.bancaditalia.it

# Ancora 20 giorni prima della Grexit

L'Fmi non provocherà subito il default per mancato rimborso, ma metterà Atene "in arretrato con i pagamenti" Unione europea e Bce si attrezzano contro le tempeste finanziarie. Padoan: "L'Italia è forte e non c'è pericolo"



**IL BANCHIERE**  
Mario Draghi  
è il presidente  
della Banca  
centrale  
europea

DAL NOSTRO INVIATO  
**ALBERTO D'ARGENIO**

BRUXELLES. Sull'Italia non si abatterà una tempesta finanziaria come quella che nel 2011 per poco non fece saltare il Paese. Ne è convinto il governo, lo dicono al Tesoro e lo ribadiscono a Palazzo Chigi. E lo scandisce pubblicamente il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. In linea con il pensiero del premier Matteo Renzi, che ieri è stato tutto il giorno in contatto con il suo ministro e ha sentito Merkel, Hollande e Tsipras.

«Sono tranquillo - spiegava Padoan lasciando Bruxelles - perché la stabilità dell'economia italiana si è molto rafforzata e perché se ci saranno fenomeni di instabilità di breve termine la Bce ora ha tutti gli stru-

lia e all'eurozona? In realtà Atene non andrà tecnicamente in default il 30 giugno, quando non rimborserà la rata da 1,6 miliardi all'Fmi, ma in teoria avrà a disposizione ancora alcuni giorni, forse un paio di settimane. Tempo durante il quale, sperano diversi governi e le istituzioni europee, i leader dell'Unione potrebbero ancora trovare un accordo.

A Bruxelles si accredita ancora un discreto margine temporale per riaprire un eventuale negoziato perché martedì l'Fmi si dovrebbe limitare a dichiarare che Atene è «in arretrato sui pagamenti». Lo comunicherà quindi al Fondo salva-stati dell'Unione (Efsf), che in questi anni ha versato alla Grecia 131 miliardi per il salvataggio su 240 totali messi a disposizione dall'Europa. L'accor-

do tra gli azionisti dell'Efsf, ovvero i governi dell'eurozona, è che non pretenderà l'immediato rimborso dei crediti, ma congelerà la situazione in attesa di sviluppi. Dunque Atene a livello internazionale si troverà in

L'Eurozona si è irrobustita con l'unione bancaria e lo scudo anti-spread della Bce

una "zona grigia" che potrebbe protrarsi per diversi giorni, potenzialmente fino al 20 luglio quando scadranno anche le rate della Bce.

Questo il quadro generale all'interno del quale si muoverà l'Italia. Roma ha un'esposizione bilaterale verso Atene di

10 miliardi versati nel 2010-2011 per il primo salvataggio greco e ha dato all'Efsf 27 miliardi di garanzie (dunque non cash) per il prestito di 131 miliardi. Quando al prestito bilaterale, i 10 miliardi in caso di insolvenza ellenica non avranno conseguenze immediate sui conti pubblici italiani perché la Grecia dovrebbe restituire le prime rate a partire dal 2020. E oltretutto gli interessi attivi di questo prestito prudenzialmente non sono stati iscritti a bilancio.

Le garanzie all'Efsf, invece, non sono legate al singolo prestito, ovvero a quello greco, per cui verrebbero rimosse dal Fondo salva-Stati solo nel caso in cui questo non riuscisse più a finanziarsi sul mercato a causa di una immane tempesta finanziaria della quale al momento

non si vedono avvisaglie. Per l'Italia e gli altri soci della moneta unica c'è infine il rischio "tempesta finanziaria" come quella del biennio 2010-2011. I responsabili nazionali ed europei al momento non credono possa ripetersi perché le economie dei Paesi dell'euro sono più solide e perché la stessa eurozona si è irrobustita con l'Unione bancaria e lo scudo anti-spread della Bce (Omt). E poi la stessa Bce ha lanciato il quantitative easing, il vero bazooka con il quale Draghi può spegnere ogni incendio sui mercati. Infine anticipando le riforme istituzionali della moneta unica contenute nel rapporto dei 5 presidenti i ministri dell'Eurogruppo cercheranno di lanciare ai mercati un messaggio di solidità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier italiano, Matteo Renzi, in contatto con Merkel, Hollande e Tsipras



**STRAUSS-KAHN**  
L'ex direttore  
Fmi: sulla Grecia  
ho sbagliato, ma  
ora si cambi  
strada

menti per evitare che diventi eccessiva». Dall'osservatorio del Tesoro, ha aggiunto, non si vedono attacchi speculativi in arrivo anche se certo è possibile che si verifichino «tensioni» sui mercati dei titoli. Ma per le autorità italiane lo spread non sarà in grado di far scuffiare il Paese.

Anche i ministri delle Finanze dell'eurozona hanno parlato del contagio. Il presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem, ha escluso un rischio sistemico. E oggi se ne occuperà anche la Bce con una teleconferenza dei governatori. E' poco probabile che l'Eurotower decida di aumentare la liquidità d'emergenza per le banche greche, «perché a questo punto manca il quadro giuridico per farlo», spiegavano ieri da Francoforte, anche se certamente non sarà richiesto il rimborso immediato dei 110 miliardi con i quali in questi mesi Draghi ha tenuto in vita gli istituti e la Grecia.

E poi cosa succederà all'Ita-



**I MINISTRI**  
Yanis Varoufakis e  
Pier Carlo Padoan  
ieri alle riunioni  
dell'Eurogruppo  
di Bruxelles

L'INTERVISTA/ROBERT SHILLER, PREMIO NOBEL 2013: IL REFERENDUM NON È UN ERRORE, È UN SEGNO DI CHIAREZZA

## “Parola al popolo unica via o mercati nel caos”

EUGENIO OCCORSIO

ROMA. «Il referendum non è affatto un errore, sempre che il Parlamento l'approvi. È l'unico modo rimasto per porre fine a quest'impasse che getta sui mercati ventate di incertezza ogni giorno più pericolose. E sono sicuro che, al contrario delle aspettative, le Borse alla riapertura lo prenderanno come un segnale positivo». Robert Shiller, economista di Yale, Nobel 2013, coautore del Case-Shiller Index di Standard & Poor's, è in Italia per la summer school dell'Istituto Iseo fondato da Franco Modigliani e oggi presieduto da Robert Solow. Mentre parliamo compulsa sul computer i futures sugli indici a Chicago, che non vanno in week-end e in effetti non sono catastrofici.

Ovviamente a Iseo non si è parlato di altro?

«Guardate che la crisi greca se degenera provocherà sui mercati un caos senza pre-

“  
**TRATTATIVA POLITICA**  
Fin dall'inizio la trattativa è stata politica: c'è un fronte che vuol liberarsi di Syriza

cedenti. Come senza eguali è il crollo del Pil di un Paese industrializzato del 25% in soli sette anni, che è anche la più grave decrescita della storia mondiale non dovuta a guerre o rivoluzioni. Ed è senza precedenti l'ammontare dei fondi prestati: ma le sofferenze della popolazione greca richiama le nostre coscienze».

Invece ieri si è celebrata una rottura, a giudicare dal tono di Dijsselbloem, anch'essa di una durezza senza precedenti.

«Alla quale ha fatto da specchio l'assalto ai bancomat ad Atene. Però così non se ne esce. Certo, c'è da sperare, e non è affatto sicuro, che i greci dicano "sì" al programma. A quel punto l'accordo sarà chiuso e nessuno dovrà dire di aver perso. Che è il motivo, tutto politico, per cui non si è firmato: nessuno vuole presentarsi al suo Parlamento con un'intesa diversa da quella per cui ha il mandato. Invece se c'è il suggello popolare è diverso. Ma tutta la trattativa è diventata

politica da subito, sennò non era male l'idea iniziale di Varoufakis di sostituire il debito con i titoli cosiddetti "eterni" e con quelli legati alla crescita»

Ma perché tanta incomunicabilità?

«Non escludo che ci sia uno schieramento ideologico diciamo liberal-conservatore in Europa che vuole liberarsi di Syriza, e quale miglior occasione? E' uno scenario plausibile. La durezza dell'Fmi è più spiegabile: in Camerun vuole le scuole costruite con i bambini in classe, in Grecia vuole le riforme».

Però le Borse finora hanno retto.

«No, è un'illusione. I mercati europei viaggiano al di sotto del potenziale. Se si chiuderà positivamente la partita greca allora avranno un boom. La Borsa Usa invece ha recuperato i livelli del 2007, però non è escluso che cresca ancora. Ma se si rompe sulla Grecia, le conseguenze arriveranno anche negli Stati Uniti, e saranno pesanti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ECONOMISTA**  
Robert Shiller  
ha vinto il  
premio Nobel nel  
2013. Insegna a  
Yale

# L'Europa ferma il piano di salvataggio Atene adesso rischia il fallimento

La rottura dopo l'annuncio del referendum di Tsipras. Padoan: nessun contagio. Dijsselbloem: porte aperte

DAL NOSTRO INVIATO

## La giornata



● Intorno alla mezzanotte, tra venerdì e sabato, il premier greco Alexis Tsipras annuncia a sorpresa che in Grecia ci sarà un referendum, il 5 luglio, per votare la proposta dei creditori



● Alle 17.16 l'annuncio dell'Eurogruppo: rifiutata la richiesta del governo greco di estendere il programma di salvataggio oltre il 30 giugno. Si allarga lo strappo con Atene



● Salta il tavolo, Atene non firma la dichiarazione dell'Eurogruppo che riprende a riunirsi senza la delegazione greca. Il ministro Yanis Varoufakis: «Oggi è un giorno triste per l'Europa»



● Nel tardo pomeriggio si ipotizza una riunione di emergenza della Bce: dopo le 18.30 la conferma con un tweet della Banca centrale. Oggi previsto «un meeting per discutere la situazione»

**BRUXELLES** Esplode il rischio di fallimento del negoziato sul salvataggio della Grecia dall'insolvenza. L'Eurogruppo ha annunciato la rottura spiegandola con la decisione del governo di estrema sinistra di Alexis Tsipras di rifiutare le misure di austerità proposte dai rappresentanti dei creditori (Commissione europea, Bce e Fondo monetario di Washington) e di rimettere la decisione finale a un referendum popolare fissato per il 5 luglio prossimo.

I ministri finanziari si sono poi riuniti di nuovo solo in 18, escludendo il responsabile greco delle Finanze Yanis Varoufakis, che non aveva voluto firmare il primo comunicato ufficiale dei colleghi sulla rottura della trattativa. Mario Draghi della Bce, Pierre Moscovici della Commissione europea e Christine Lagarde del Fondo monetario hanno partecipato alla discussione sulle conseguenze finanziarie per l'area dell'euro della crisi con Atene. Al termine il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha rassicurato sugli eventuali effetti per il debito dell'Italia e per la zona euro.

Entro martedì 30 giugno la Grecia avrebbe dovuto trovare l'accordo con i creditori per ottenere prestiti per 7,2 miliardi. Sono necessari per rispettare la contemporanea scadenza di 1,6 miliardi del suo debito con il Fmi e per le rate successive anche con la Bce. L'unica alternativa per evitare l'insolvenza potrebbero essere aiuti della Russia o della Cina.

Il primo clamoroso annuncio è arrivato quando il presidente olandese dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, visibilmente teso, ha reso nota «con dispiacere, la rottura dei negoziati» spiegandola come una decisione «unilaterale» presa dalle autorità greche il 26 giugno convocando il referendum. Dijsselbloem ha rimarcato che il 5 luglio è «oltre la scadenza» del 30 giugno del piano di salvataggio della Grecia e ha attribuito ad Atene la responsabilità politica dei rischi e delle imprevedibili conseguenze in arrivo. Varoufakis, dopo aver lasciato la riunione degli altri colleghi, ha giudicato le proposte dei creditori simili a quelle di Commissione, Bce e Fmi che «per cinque anni non hanno funzionato» nonostante in Grecia «siano state attuate misure

di austerità più di qualsiasi altro Paese al mondo». Il referendum l'ha spiegato sostenendo che il suo governo è composto da «agenti» e che i cittadini sono «quelli che comandano».

Al termine dell'Eurogruppo a 18, Dijsselbloem ha rassicurato sulla solidità della zona euro anche perché «ora abbiamo molti più strumenti rispetto all'inizio della crisi finanziaria». Il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble ha anticipato «grandi difficoltà nei prossimi giorni» per la Grecia e che la zona euro «farà di tutto per evitare qualsiasi rischio di contagio». Padoan ha detto che «Atene non è uscita dalla zona euro» e che questa eventualità «non è affatto inevitabile». Si è poi detto «tranquillo» su «possibili tensioni sul

## L'alternativa

L'unica alternativa per evitare l'insolvenza di Atene potrebbero essere degli aiuti da parte di Mosca o Pechino

mercato dei titoli di Stato italiani» perché «la stabilità di fondo dell'economia italiana si è accresciuta e rafforzata» e «se ci fossero instabilità a breve termine, la Bce ha tutti gli strumenti a disposizione per evitare che queste diventino eccessive». Già oggi l'istituzione di Draghi si riunisce per valutare le conseguenze dello strappo di Atene per il sistema bancario greco e per l'euro. A Bruxelles la delegazione ellenica ha manifestato piena collaborazione alla Bce.

Germania, Finlandia e Olanda appaiono rigide verso Atene. Ma il ministro delle Finanze francese Michel Sapin, appoggiato da Padoan, si è offerto per una mediazione d'urgenza con il governo di Tsipras. «L'Eurozona continua a esistere a 19 membri», ha dichiarato il commissario Ue francese Moscovici. Anche Dijsselbloem ha commentato l'ipotesi di una soluzione in estremo rimarcando che l'Eurogruppo seguirà costantemente l'evoluzione della situazione, pronto a riconvocarsi e lasciando le «porte aperte» alla Grecia.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro  
Il ministro delle Finanze greco Yanis Varoufakis in conferenza stampa ieri a Bruxelles al termine della riunione dell'Eurogruppo convocata per decidere il destino di Atene

## L'intervista

di **Maria Serena Natale**

DALLA NOSTRA INVIATA

**BORGONATO (BRESCIA)** «Le statistiche ingannano. Dietro la crescita economica fotografata dai numeri si accumula malessere e la sola cura che conosciamo ci dice di spingere ancora sull'economia, ma non è così che impareremo ad essere felici». Zygmunt Bauman ragiona sull'impotenza della democrazia dei consumi di fronte alle domande fondamentali. Ospite d'onore di Berlusconi a Palazzo Lana per la cerimonia dei diplomi della Scuola estiva dell'Iseo di Brescia, il grande sociologo polacco descrive il capovolgimento dei rapporti tra politica e finanza in queste ore convulse di trattative. «Non solo lo Stato non dispone più della capacità di dirigere i processi economici ma ne è diretto a sua volta — dice Bauman al Corriere —. E questo accade mentre i governi sono

## Bauman e la democrazia in crisi «I governi hanno ceduto il loro potere ai mercati Perciò ricorrono al popolo»

sottoposti a una duplice pressione: da un lato non possono ignorare le richieste degli elettori che li hanno investiti di un preciso mandato, come in Grecia, Italia o Portogallo; dall'altro sanno di non poter mantenere le promesse perché aumento della disoccupazione e abbassamento degli standard sociali non dipendono più dalla loro capacità d'intervento».

**In questo svuotamento di prerogative, che investe governi ed elettori, alla politica che dovrebbe risolvere la crisi spetta un ruolo residuale?**

«Sì e non per colpa di programmi sbagliati o scandali di corruzione, ma per l'esternalizzazione delle funzioni dello Stato progressivamente cedute ai mercati, impolitici per definizione. Gli standard della nostra vita quotidiana dipendono dai movimenti dei capitali finanziari internazionali. Così i

governi devono cercare l'approvazione dei cittadini, sola fonte di legittimità democratica, e al tempo stesso inseguire gli andamenti delle Borse».

**Cosa impedisce al progresso economico di essere fatto di stabilità e benessere condiviso?**

«Il perfido meccanismo per il quale gli indicatori economici crescono grazie a dinamiche socialmente dannose. La macchina provoca i guasti e si auto-



## Il dilemma

Da un lato i governi non possono ignorare le richieste degli elettori, dall'altro hanno poca capacità di intervento

alimenta riparandoli. L'organizzazione che ci siamo dati non prevede collaborazione, non può promuovere solidarietà e stabilità perché ha bisogno di uno stato perenne di precarietà, mutuo sospetto e competizione. Eppure è la possibilità di collaborare con gli altri, di migliorare e sentirci parte di una comunità solidale che dà senso al nostro esistere. Facciamo un esempio. Se tra vicini ci si aiuta dando vita a un micro-sistema non produttivo ma virtuoso, non ci saranno ricadute positive per l'economia, che potrà invece beneficiare di un incidente d'auto. Se la vittima finisce in ospedale e viene sottoposta a un complicato intervento chirurgico, più soggetti ne trarranno vantaggi economici».

**Se il paziente Grecia è sottoposto a un complicato intervento di salvataggio...**

## Il profilo



● Il sociologo polacco Zygmunt Bauman

● Nei suoi ultimi lavori ha inteso spiegare la postmodernità con la tesi della società liquida

● I protagonisti sociali si sono trasformati da produttori a consumatori

«La Grecia è un esempio lampante. Il popolo ha eletto una squadra che aveva promesso di ribaltare l'ordine creato dalle politiche di austerità. Si è così venuto a creare un conflitto insanabile tra la Grande Troika e un governo democraticamente eletto. Il fatto è che l'intera economia nazionale in questi anni è collassata ed è evidente che Atene non potrà ripagare i debiti. Sul fronte opposto, i creditori devono curare i propri interessi, dal loro punto di vista il fatto che l'austerità non abbia migliorato le condizioni di vita dei greci non rappresenta un problema».

**Inevitabile che la trattativa si arrenda in assenza di «choc», come un referendum.**

«Ormai il confronto tra Atene e i creditori assomiglia a certe gare di coraggio tra auto sulle strade americane, come nel film *Duel*. Una guerra di nervi tra automobilisti, perde chi si spaventa prima. Non c'è alcuna logica razionale».

**Quali prospettive vede per la democrazia?**

«Quelle che sapremo inventare, la Storia non finisce qui. Per quanto pervasive siano le forme di manipolazione che dobbiamo affrontare, nessuno potrà mai privarci della libertà di scegliere e immaginare altri mondi possibili».

msnatale@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

## Oltre 12 mila imprese per i servizi alla persona

Crescono ancora in Bergamasca le imprese che si occupano dei servizi alla persona: oggi sono 12.292 (+90 in un anno) con 56 mila addetti



**L'INTERVISTA EMANUELE FERRAGINA.** Secondo il giovane economista i rappresentanti dei lavoratori non tutelano più i nuovi tipi di contratto

## «DILAGA IL PRECARIATO E I GIOVANI SI SENTONO LONTANI DAL SINDACATO»

CARLO DIGNOLA

I lavoratori, lentamente ma inesorabilmente, stanno abbandonando i sindacati. I dati del 2014 e quelli relativi ai primi sei mesi di quest'anno ci dicono che anche in sede locale la tendenza è questa: la Cgil di Bergamo a giugno registrava 85.641 iscritti, meno 2.104 rispetto a un anno fa; la Cisl alla fine del 2014 era a quota 126.704 iscritti (meno 433), la Uil bergamasca a 20.968 (meno 593). Emanuele Ferragina, ospite quest'estate della Summerschool dell'Istituto Iseo, è un economista giovane (ha 32 anni), conosciuto al pubblico per i suoi interventi in tivù a Piazzapulita e a Servizio pubblico. Calabrese, oggi insegna Politiche sociali comparate a Oxford e anche nel prestigioso Sciences Po parigino; ha scritto libri di successo come «Chi troppo chiniente» e «La maggioranza invisibile» (Bur).

Ferragina è molto attento alle nuove dinamiche del mondo del lavoro. È uno che ha capito - da sinistra - che, come la macroeconomia classica non descrive più bene il mondo dell'impresa globalizzata, così il sindacalismo d'antan non comprende, e quindi non



I giovani si mostrano sempre meno interessati ai sindacati

difende più gli interessi reali dei lavoratori di oggi. È un gramsciano - potremmo dire - che guarda non all'Italia post-agraria d'inizio '900 ma all'Europa post-fordista di movimenti come Podemos o Syriza, o il nostro Cinque stelle.

**Anche il premio Nobel Robert Shiller venendo in Italia quest'anno notava che i nostri sindacati non rappresentano più il mondo del lavoro reale.**

«Io penso che i sindacati ormai non possano più esistere a livello nazionale. È in atto una trasformazione del processo produttivo dalla quale il sindacato tradizionale viene obiettivamente messo in un angolo. L'unica cosa che Cgil, Cisl e Uil hanno fatto negli ultimi decenni è stato garantire coloro i quali avevano la loro tessera, che erano all'interno di un percorso tradizionale, abbandonando gli altri. Ormai i sindacati classici sono destinati a morire: solo l'1,5% degli iscritti alla Cgil è un lavoratore precario. Le lotte nel mondo del lavoro sono europee e globali, i sindacati dovrebbero fare fronte comune a livello internazionale, proteggere porzioni scoperte della popolazione anche se non pagano nessuna quota associativa».

**Perché hanno perso capacità di rappresentanza? Negli ultimi anni i problemi dei lavoratori sono aumentati, non diminuiti.**

«Sono ancora strutturati per settori verticali: metalmeccanici, chimici, tessili, insegnanti... In ciascun settore, i precari che lavorano all'interno di queste categorie si trovano sempre in minoranza rispetto agli altri, e dunque i loro problemi sono sotto-rappresentati. Se invece il sindacato avesse una struttura orizzontale, basata sui tipi di contratto, i precari potrebbero contare molto di più. Resta predominante l'eredità dell'organizzazione fordista del mondo del lavoro, ma le vecchie forme di protezione sociale basate su di essa sono diventate anacronistiche: nell'impresa il fordismo non esiste più, il modello di produzione è cambiato e con esso dovrebbero cambiare le strutture della rappresentanza sindacale e anche politica. Il loro mutamento però è lento, mentre quello economico e sociale è molto rapido».

**Cos'è, esattamente, questa «maggioranza invisibile» di cui lei parla nel suo saggio?**

«In Italia una gran parte dei cittadini non si sentono più rappresentanti della politica, e non hanno più interesse a fare parte delle vecchie strutture. Non sono pochi: abbiamo calcolato 25 milioni di persone, lavoratori precari, disoccupati, ai quali si aggiungono i pensionati sotto i mille euro al mese e 5 milioni di migranti. Sono tutte persone marginalizzate sul mercato del lavoro, economicamente più povere, ma al tempo stesso sono loro che tengono in piedi il Paese: i precari con i loro bassi salari mantengono in vita

settori che altrimenti chiuderebbero, lo stesso fanno i migranti, gli anziani si impegnano in lavori di cura di altre persone che nessun altro farebbe, e poi i migranti si prendono cura degli anziani... Quello che noi cerchiamo di capire è come questa «maggioranza invisibile» potrebbe progressivamente palesarsi nella società italiana, e anche negli altri Paesi del Mediterraneo».

**Come?**

«L'elemento essenziale è il riconoscimento di un interesse comune, che in questo caso è quello della redistribuzione del reddito e delle opportunità. Non ci può essere una rappresentazione politica se

non esiste una rappresentazione sociale, su questo Maurizio Landini e il movimento che vuole creare hanno ragione. Le persone devono identificare un interesse comune, ritrovarsi, conoscersi, annusarsi, sentirsi».



L'economista Emanuele Ferragina

**Cosa li potrebbe aggredire? Qualcosa a metà**

**tra un sindacato e un partito?**

«È molto difficile rispondere. Certo, se non andiamo verso un modello di rappresentazione sociale di questa maggioranza del Paese, questa gente si ritroverà in piazza e troverà modi nuovi per protestare. Una volta gli scioperi consistevano nel blocco della produzione industriale, perché era lì il nodo del ciclo economico in cui si produceva il valore. Nella società globalizzata il valore è essenzialmente nello scambio, forse dunque iniziative di protesta nuove potrebbero trovarsi nel tentativo di bloccare gli scambi, bloccare i consumi. Oggi bisogna reinventare anche le forme di protesta dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cgil, Cisl e Uil ora a caccia di interinali e partite Iva «Più presenza sul campo»

«Non ci servono centri studi regionali o nazionali: ci servono sindacalisti «da marciapiede»». Nell'agosto delle polemiche su compensi, iscritti e disaffezione dei giovani dal sindacato, Cgil, Cisl e Uil bergamasche cercano di dare una risposta ai temi sul tavolo.

E Luigi Bresciani, segretario generale della Camera del lavoro di Bergamo, mette l'accento sul fatto che «per intercettare le nuove generazioni occorre spostare le risorse dagli apparati burocratici ai territori». Se fosse uno slogan, si potrebbe tradurre in «meno dirigenti, più sindacalisti sul campo». Una ventata d'aria



Al sindacato serve un radar per intercettare le nuove generazioni

fresca che potrebbe far gioco al sindacato stesso, in tempo di calo dei consensi (e delle tessere). In particolare, la Cgil di Bergamo, in un anno, ha perso 2.104 iscritti: erano 87.745 a giugno 2014, sono 85.641 a giugno di quest'anno (per raggiungere quota 94.637, il dato con cui il sindacato ha chiuso il 2014, mancano ancora all'appello 8.996 tessere). «Siamo arrivati al dunque rispetto alle casse integrative e alle mobilità di questi ultimi anni - spiega Bresciani - e la crisi si fa sentire anche sul fronte delle tessere sindacali. Con le maggiori difficoltà accusate dalle categorie dell'industria». In testa la Fillea: «Un buon 30% di quello che stiamo perdendo viene da un settore, l'edilizia, che ha perso il 50% della capacità lavorativa», continua Bresciani. Anche per questo «sarebbe importante fare un passo indietro a favore delle nuove generazioni e di nuove figure professionali per il sindacato», vedi lavoratori somministrati e partite Iva. Lavoratori che - senza far di tutta un'erba un fascio - hanno mostrato

una qualche allergia nei confronti del sindacato. Per avvicinarli, secondo Bresciani, «bisogna saper comprendere le loro necessità e per farlo bisogna chiedere loro quali sono».

**Una sala per i giovani**

Sindacati «a caccia» di giovani e di soluzioni che li portino a varcare le soglie delle confederazioni. Ferdinando Piccinini, segretario generale della Cisl (che tra 2013 e 2014 ha perso 433 iscritti, attestandosi a 126.704), ricorda che «come sindacato da un paio di mesi mettiamo a disposizione di immigrati di seconda generazione e, più in generale, di giovani, una sala nella nostra sede di via Carnovali per un confronto con i nostri referenti sui temi del lavoro, ma anche sulle problematiche legate alla condizione giovanile».

Sempre di recente, poi, la Cisl ha commissionato una ricerca ad Ipsos anche sul tema delle nuove rappresentanze, con interviste a lavoratori e delegati anche in luoghi di lavoro non «appartenenti» tra-

dizionalmente al sindacato. «La disaffezione dei giovani verso il sindacato - precisa Piccinini - è dovuta alla sua bassa presenza nelle articolazioni dei nuovi lavori, realtà come i call-center ad esempio. Ma è altrettanto vero che quando il sindacato c'è, i lavoratori lo cercano». Il punto, secondo Piccinini, è che per il sindacato sarebbe importante esserci «come supporto nella transizione tra scuola e lavoro e tra lavoro e lavoro».

Per Amerigo Cortinovis, segretario generale della Uil (20.968 iscritti, 593 in meno rispetto al 2013) il problema sta nel fatto che «i lavoratori precari, spesso giovani, una volta terminato un contratto di lavoro non è automatico che rinnovino la tessera sindacale. Bisogna «corteggiarli». L'ideale sarebbe «riuscire a creare posti di lavoro». Però «non è vero che i giovani non si avvicinano al sindacato: vengono a chiedere informazioni, spesso sulle opportunità di lavoro». Urge soluzione per «trattenarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA